

\*98+/8

e-distribuzione

Realizzazione di linee elettriche MT 20kV in cavi interrati per circa 22342 m ed in cavo aereo per circa 130 m, manutenzione della linea aerea esistente denominata "Basciano DJ20-19531" per circa 260 m e smantellamento di un tratto di linee in conduttori nudi per circa 752 m nei COMUNI DI BASCIANO, TERAMO, PENNA SANT'ANDREA e MONTORIO AL VOMANO per la realizzazione delle uscenti dalla nuova "CP BASCIANO DJ00-1-387115"

OGGETTO: Screening per la valutazione di incidenza ambientale

Committente:

e-distribuzione

Il Tecnico:

Dott. Agronomo SILVANO SCIOLI


Data: 06/09/2024

LADYBUG SOC COOP. SOCIALE SEDE LEGALE VIA SANT'ANDREA N 20 66010  
PRETORO CH P.iva 02580970693

## Indice

1. **PROMESSA**
2. **QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ED ASPETTI METODOLOGICI**
3. **DESCRIZIONE DELLE OPERE**
4. **CONSIDERAZIONI TECNICHE GENERALI E SCELTE PROGETTUALI**
5. **DESCRIZIONI DELLE OPERE ALL'INTERNO DEL SIC IT7120082 - FIUME VOMANO**
6. **INQUADRAMENTO GENERALE DEL SIC IT7120082 - FIUME VOMANO**
7. **IMPATTI DETERMINATI DAL PROGETTO**
8. **AREE PROTETTE VICINE**
9. **ANALISI DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNA**
10. **CORRIDOI ECOLOGICI**
11. **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**
12. **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLO STUDIO**
13. **BIBLIOGRAFIA**

---

## **1 PREMESSA**

Il presente Studio di Valutazione d'Incidenza Ambientale ha come oggetto la realizzazione di linee elettriche MT 20kV in cavi interrati per circa 22342 m ed in cavo aereo per circa 130, manutenzione della linea aerea esistente denominata " Basciano DJ20-19531" per circa 260 e smantellamento di un tratto di linee in conduttori nudi per circa 752 m nei Comuni di Basciano, Teramo, Penna Sant'Andrea e Montorio al Vomano per la realizzazione delle uscenti dalla nuova " CP Basciano DJ00-1-387115".

La Valutazione di incidenza è lo specifico procedimento, di carattere preventivo, finalizzato alla valutazione degli effetti delle trasformazioni del territorio sulla conservazione della biodiversità. A tale procedimento vanno sottoposti i Piani generali o di settore, i Progetti, gli Interventi e le Attività i cui effetti ricadano sui siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l'eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su habitat e specie, tenuto conto degli obiettivi di conservazione. Gli strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei Paesi dell'Unione Europea sono la Direttiva 79/409/CEE nota come "Direttiva Uccelli", come modificata e integrata dalla Direttiva 147/2009 CEE, e la Direttiva 92/43/CEE, nota come "Direttiva Habitat". Queste direttive comunitarie contengono le indicazioni per conservare la biodiversità nel territorio degli Stati Membri.

Le due direttive prevedono inoltre la realizzazione di una rete di aree caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat degni di tutela.

---

Queste aree sono denominate “Zone di Protezione Speciale” (ZPS), se identificate per la presenza di specie ornitiche individuate dalla “Direttiva Uccelli”, mentre sono denominate “Siti di Importanza Comunitaria” (SIC) o “proposte di Siti di Importanza Comunitaria” (SIC) se identificate in base alla presenza delle specie faunistiche e degli habitat individuati dalla “Direttiva Habitat”, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC). L’obiettivo finale è quello di creare una rete europea interconnessa di zone speciali di conservazione denominata “Natura 2000”, attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.

A livello nazionale, il DPR 12/03/2003 n.120, recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, prevede (art. 6, comma 3) che “i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell’allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.”

La Valutazione di Incidenza “si applica sia agli interventi che ricadono all’interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarle), sia a quelli che, pur sviluppandosi all’esterno di tali aree, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nelle stesse.”

---

Il presente Studio di Incidenza ha dunque lo scopo di individuare e valutare i potenziali effetti delle azioni proposte dal Piano sui Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio.

## **2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ED ASPETTI METODOLOGICI**

### **1.1 Principali Riferimenti Normativi**

#### **Normativa Regionale**

- Legge Regionale n. 26 del 12.12.2003 - Integrazione alla L.R. 11/1999 concernente: Attuazione del D.Lgs. 31.3.1998, n. 112 - Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti;
  - Legge Regionale n. 59 del 22.12.2010 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 2006/123/CE, della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010);
  - DGR 227/2011 Individuazione enti gestori dei SIC
  - Legge Regionale n. 46 del 28.08.2012 - Modifiche alla legge regionale 13 febbraio 2003, n. 2 recante "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali, in attuazione della Parte Terza del D.Lgs.
-

22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)".

- DGR n. 295 del 08/05/2018 Intesa sugli schermi di Decreto per la designazione di 42 Zone Speciali di Conservazione sul territorio della Regione Abruzzo in attuazione della Direttiva 92/43/CEE.
- Legge Regionale 2 marzo 2020, n. 7 Disposizioni in materia di valutazione di incidenza e modifiche alla legge regionale 3 marzo 1999, n. 11

Misure generali e sito-specifiche di conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC della Regione Abruzzo:

- DGR. n.877 del 27 dicembre 2016 le misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo
  - DGR 279/2017 del 25.05.2017
  - DGR 492/2017 del 15.09.2017
  - DGR 493/2017 del 15.09.2017
  - DGR 494/2017 del 15.09.2017
  - DGR 562/2017 del 05.10.2017
  - DGR 477/2018 del 05/07/2018
  - DGR 478/2018 del 05/07/2018
  - DGR 479/2018 del 05/07/2018
-

- DGR 476 del 5/07/2018

### Normativa Nazionale

- D.P.R. n. 357/1997 - Testo coordinato al D.P.R. 120/2003 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto 17.10.2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Decreto Ministeriale 10.9.2010 - Impianti alimentati da fonti rinnovabili - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018- Designazione di due zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica alpina, quattordici ZSC della regione biogeografica continentale e venticinque della regione biogeografica mediterranea della Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19)

### Normativa Comunitaria

- Direttiva del Consiglio n. 2001/42/CE del 27.06.2001 - Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani
-

e programmi sull'ambiente;

- Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE del 21.05.1992 - Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva del Consiglio n. 79/409/CEE del 02.04.1979 - Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

## 1.2 Descrizione Metodologia Utilizzata

Lo studio di incidenza e la relativa valutazione verranno articolati di seguito secondo la normativa vigente. Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., detta valutazione deve essere integrata nei procedimenti di VIA e VAS. Nei casi di procedure integrate VIA-VIIncA, VAS-VIIncA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Per tale procedimento la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat", aggiornata al 2019, prevede le seguenti fasi:

1. **Livello I: screening** – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del
-



possibile grado, di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti.

**2. Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

**3. Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni.**

Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse

---

pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

Si procederà quindi con il primo livello di valutazione, ovvero lo screening di incidenza, che consta di quattro fasi:

1. Determinare se il Piano/Programma/Progetto/Intervento è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito
2. Descrivere il P/P/P/I unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000
3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000
4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

Se sulla base degli elementi forniti non sarà possibile escludere la possibilità del verificarsi di incidenze negative sul sito Natura 2000, si avvierà il Livello II di Valutazione Appropriata con la redazione di uno specifico Studio di Incidenza.

### **1.3 Individuazione dell'ambito di influenza e dell'Autorità Competente per la procedura di Valutazione di incidenza**

---

Secondo l'art 46 bis della legge regionale 26 del 12/12/2003 la Regione è competente per le procedure di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche concernente "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" relative ai piani, ai programmi territoriali, alle categorie di opere e di interventi ricompresi nel comma 1 dell'art. 1 della L.R. 13 febbraio 2003, n. 2 oltre ai piani agricoli e faunistico-venatori.

### **3 DESCRIZIONE DELL' OPERE GENERALI**

I lavori da eseguire consistono nella realizzazione di sei linee elettriche MT 20kV in cavi interrati ed aerei, uscenti dalla nuova Centrale Primaria denominata Basciano "DJ00-1-387115", e da diversi tratti per la richiusura delle linee nelle Cabine Esistenti, oltre allo smantellamento di parti delle linee in conduttori nudi.

La prima uscente, in cavo interrato del tipo 3x1x185 partirà dalla nuova Cabina Primaria "Basciano DJ00-1-387115", nel Comune di Basciano e fiancheggiando Via Vezzola terminerà all'interno della cabina esistente denominata "Depuratore DJ20-2-167281".

Il secondo tratto, in cavo interrato del tipo 3x1x185 in uscita dalla Cabina Primaria, nel Comune di Basciano, fiancheggerà Via Vezzola per poi svoltare su Via Vomano e sulla Strada Comunale dove, per attraversare il fiume verranno posati due nuovi sostegni del tipo 14/H ed un cavo aereo del tipo elicord 3x150 in alluminio. Attraversato il fiume, si poserà un cavo interrato del tipo 3x1x185 che fiancheggiando, prima la Strada Comunale Taranta e poi la

---

Strada Provinciale n. 19F dal km. 6+910 al km. 7+880 terminerà all'interno della cabina esistente "Sollevamento Villa Vomano", nel Comune di Teramo. Il terzo tratto, in cavo interato 3x1x185 partirà dalla costruenda Cabina Primaria e fiancheggiando via Vezzola e Via Vomano girerà sulla Strada Statale n. 150 che percorrerà sul lato dx dal km 25+308 al km. 24+410 svoltando su Via Mulino per terminare all'interno della cabina "Za VALVOM M DJ20-2-626896" nel comune di Panna Sant'Andrea. La quarta uscente per un primo tratto verrà posata all'interno dello scavo del terzo tratto per poi proseguire attraversando la Strada Statale n. 150 dal km. 25+308 al km. 25+330 e terminare all'interno della cabina "Eurospbas M DJ20-2-476662" posta ai margini della strada nel Comune di Basciano. Il quinto ed il sesto tratto partiranno dalla costruenda Cabina Primaria, nel Comune di Basacino e fiancheggiando Via Vezzola e Via Vomano svolteranno sulla Strada Statale n. 150 percorrendola dal km. 25+308 al km. 29+580 dove si divideranno per proseguire, uno sulla Strada Statale fino al km. 30+625 che attraverserà ricollegandosi alla Strada Comunale per Rapino e terminare all'interno della cabina esistente "AGR. AV ABRUZ DJ20-2-611934", nel Comun di Montorio al Vomano ed il secondo proseguendo sulla Strada Provinciale n. 491 dal km. 30+235 al km. 29+490 e terminare dall'altro lato della strada all'interno della cabina esistente "FC Eis M DJ20-2-403400", nel Comune di Basciano. Lungo il percorso, verranno attraversati i ponti sul Fiume Vomano ed il Fosso Rio, nel Comune di Basciano e di Teramo, tramite la posa di canalette metalliche ancorate alla struttura portante degli stessi. L'ultimo tratto, ricadente interamente nel Comune di Basciano, verrà posto all'interno dello stesso scavo della quinta e della sesta uscente fino al km. 25+870 della Strada Statale dove svolterà sulla Strada Comunale Salara, che

percorrerà fino a ricollegarsi a Via San Giovanni e terminare nella Cabina esistente "S. Vincen M DJ20-2-537484". Lungo il percorso, verrà attraversato il sottopassaggio dell'Autostrada A24 tramite scavo in tecnologia no-dig. Dalla cabina "S. Vincen M DJ20-2-537484" verrà posato un ulteriore cavo del tipo 3x1x185 che fiancheggerà Via San Giovanni e poi la Strada Comunale di Villa Portone per effettuare un entra ed esci all'interno della nuova cabina, del tipo Minibox denominata "N. Villa Portone DJ20-2-760058".

Effettuato l'entra ed esci, il cavo tornerà su Via San Giovanni per poi svoltare sulla Strada Provinciale n. 365, che percorrerà dal km. 3+275 al km. 3+462 e sulla Strada Comunale C.da S. Agostino, dove all'interno dell'area Comunale verrà posata la cabina del tipo DG2061 ed. 9 " N. S.

Agostino DJ20-2-760049".

Dalla cabina, il cavo tornerà sulla Strada Comunale C.da S. Agostino e poi sulla Strada Comunale C.da Villa Frio per effettuare un entra ed esci nella nuova cabina del tipo DG2061 ed. 9 "N. Villa Frio DJ20-2-760060" e tornare indietro fino al palo esistente posto a circa 300 m a monte. Si procederà inoltre, alla manutenzione della linea aerea esistente, situata nel territorio del Comune di Basciano, tramite la sostituzione dei sostegni esistenti, ammalorati e non più idonei, con dei nuovi del tipo 14/H, 14/G e 14/D in lamiera saldata a sezione ottagonale ancorati al suolo tramite blocco di fondazione in cls e sovrastante cavo in alluminio del tipo elicord 3x150 in alluminio.

I cavi interrati, lungo la Strada Statale e per l'attraversamento del sottopassaggio dell'Autostrada A24 verranno posati con scavi in tecnologia no-dig con macchina spingi tubo e sonda teleguidata ad

una profondità maggiore di 3,00 m con buche di lancio posizionate ai margini della strada o sulla sede stradale nell'impossibilità di localizzarle fuori dalla carreggiata, mentre sulle strade Provinciali e Comunali il cavo verrà posto

all'interno di una tubazione in PVC da 160 mm e posato in uno scavo a sezione obbligata ad una profondità minima di m. 1,20, misurata dal piano viabile al letto di posa del tubo.

Tutte le operazioni di scavo saranno eseguite con l'ausilio di mini escavatori e, nei punti ove non sia possibile accedervi, gli stessi saranno eseguiti manualmente. Considerato che i lavori interesseranno solo modeste porzioni di terreno, a fine lavori si avrà cura di riportare allo stato attuale le condizioni della strada, inoltre eventuali materiali di risulta non reimpiegabili in loco, verranno trasportati in apposite discariche autorizzate.

Il progetto prevede, inoltre lo smantellamento di parti d'impianto esistente tramite la rimozione dei sostegni e dei conduttori nudi esistenti come meglio rappresentato nell'elaborato grafico.

#### **4 Considerazioni tecniche generali e scelte progettuali**

I criteri seguiti per le scelte progettuali sono principalmente quelli di:

- definire una configurazione impiantistica dell'impianto di rete, secondo i criteri stabiliti delle linee guida E-DISTRIBUZIONE per lo sviluppo della rete di distribuzione;
- definire una configurazione impiantistica tale da garantire adeguato livello di qualità della fornitura di energia elettrica;
- definire un percorso di sviluppo dell'impianto di rete comparando le esigenze della pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati ivi interferenti, arrecando il minor sacrificio possibile alle proprietà private interessate.

Il progetto tiene inoltre conto delle procedure adottate da E-DISTRIBUZIONE per l'erogazione del servizio di connessione, in conformità con le previsioni della Delibera 348/07 e 333/07 e delle successive integrazioni e modifiche.

---



## **5 Descrizione delle opere all'interno del SIC IT7120082 – Fiume Vomano**

lavori da eseguire all'interno del SIC IT7120082 – Fiume Vomano consistono in piccoli tratti di linea elettrica interrata realizzando scavi su strada asfaltata e tre attraversamenti del Fiume Vomano come segue:

1. IL cavo interrato del tipo 3x1x185 in uscita dalla Cabina Primaria, nel Comune di Basciano, fiancheggerà Via Vezzola per poi svoltare su Via Vomano e sulla Strada Comunale dove, per attraversare il fiume verranno posati due nuovi sostegni del tipo 14/H ed un cavo aereo del tipo elicord 3x150 in alluminio con una campata di circa 104 metri. I sostegni saranno posizionati a circa 30 metri dall'alveo del fiume (porzione cava del terreno che il fiume stesso si è scavata naturalmente, e su cui le acque stesse scorrono fino al limite delle piene normali).

Le coordinate di attraversamento del Fiume Vomano sono:

Latitudine: 42.613798

Longitudine: 13.742755

Attraversato il fiume, si poserà un cavo interrato del tipo 3x1x185 che fiancheggiando, prima la Strada Comunale Taranta e poi la Strada Provinciale n. 19 F dal km. 6+910 al km. 7+880.

2. Piccolo tratto di cavo interrato e attraversamento del Fiume Vomano di circa 130 metri tramite la posa di canaletta metallica ancorate alla struttura portante del ponte.

Le coordinate di attraversamento del Fiume Vomano sono le seguenti:

Latitudine : 42.612260

Longitudine: 13.715336

3.

Piccolo tratto di cavo interrato e attraversamento del Fiume Vomano di circa 106 metri tramite la posa di canaletta metallica ancorate alla struttura portante del ponte.

Le coordinate di attraversamento del Fiume Vomano sono le seguenti:

Latitudine : 42.608401

Longitudine: 13.709991

Tutte le operazioni di scavo saranno eseguite con l'ausilio di mini escavatori e, nei punti ove non sia possibile accedervi, gli stessi saranno eseguiti manualmente.

Considerato che i lavori interesseranno solo modeste porzioni di terreno, a fine lavori si avrà cura di riportare allo stato attuale le condizioni della strada, inoltre eventuali materiali di risulta non reimpiegabili in loco, verranno trasportati in apposite discariche autorizzate.

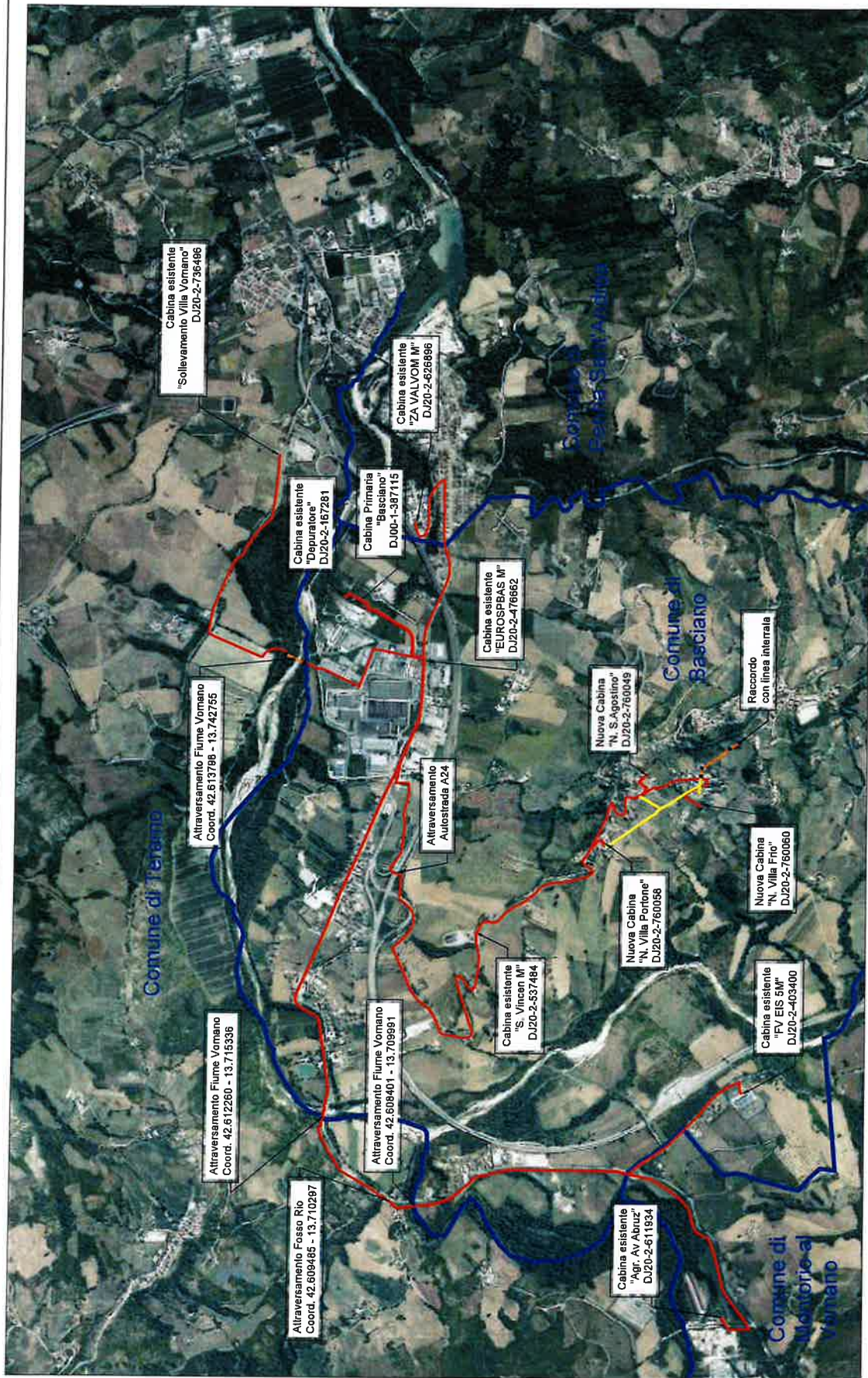
---



Di seguito riportiamo:

- Comuni di Basciano, Teramo, Penna Sant' Andrea e Montorio al Vomano Corografia – Scala 1:25000
- Comuni di Basciano, Teramo, Penna Sant' Andrea e Montorio al Vomano Ortofoto – Scala a vista
- Comuni di Basciano, Teramo, Penna Sant' Andrea e Montorio al Vomano Carta delle Aree Protette Scala 1:25000
- Stralcio Planimetria Catastale del Comune del Comune di Basciano- Foglio 3 -Comune di Teramo Foglio 137-138 Foglio – Scala 1:1000

COMUNI DI BASCIANO, TERAMO, PENNA SANT'ANDREA E MONTORIO AL VOMANO  
ORTOFOTO - SCALA A VISTA

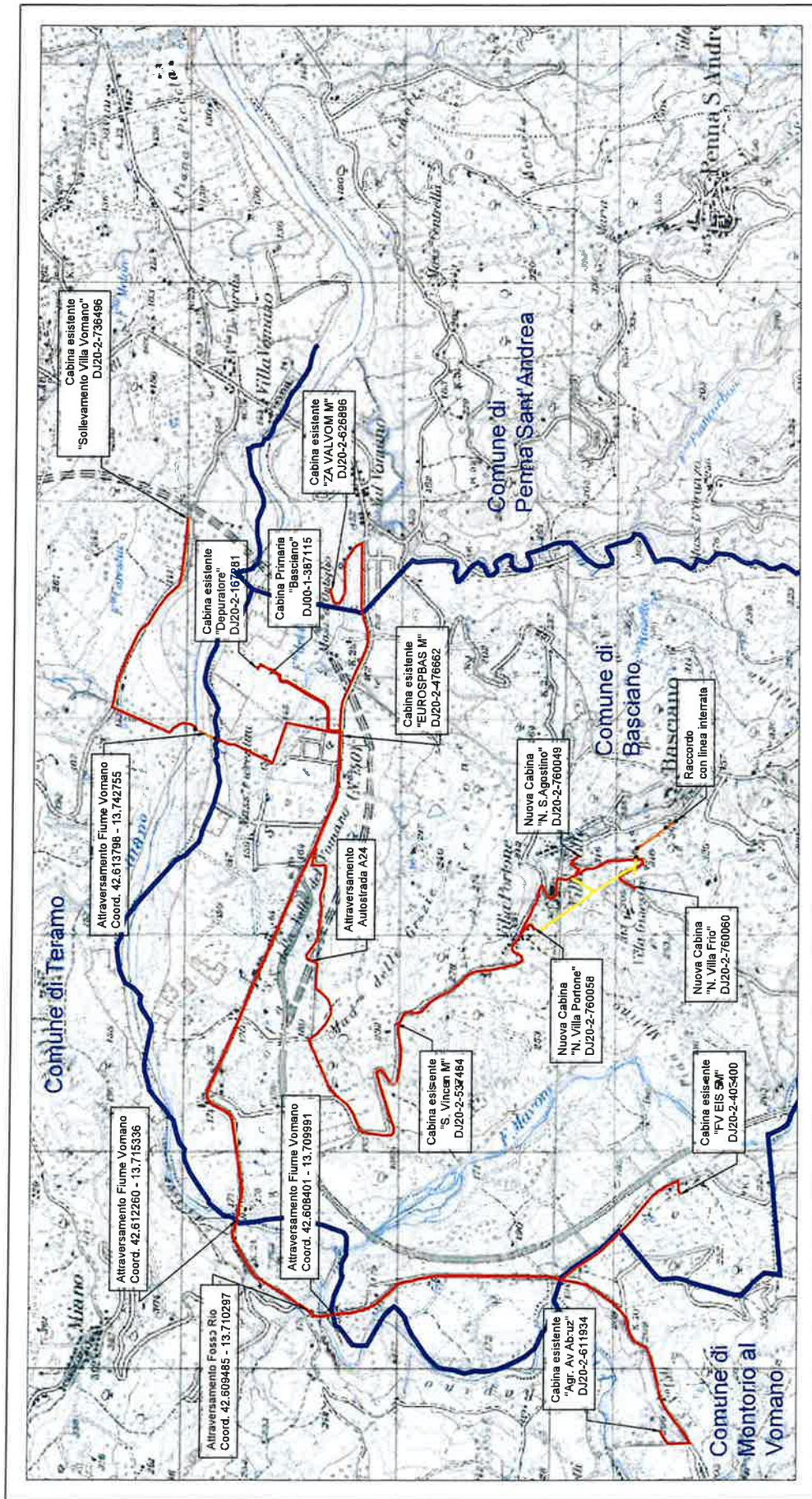


LEGENDA:





-  Linea MT 20kV aerea in progetto
-  Linea MT 20kV aerea da demolire
-  Linea MT 20kV interratta in progetto
-  Limite Comunale



COMUNI DI BASCIANO, TERAMO, PENNA SANT'ANDREA E MONTORIO AL VOMANO  
 COGROGRAFIA - SCALA 1:25000

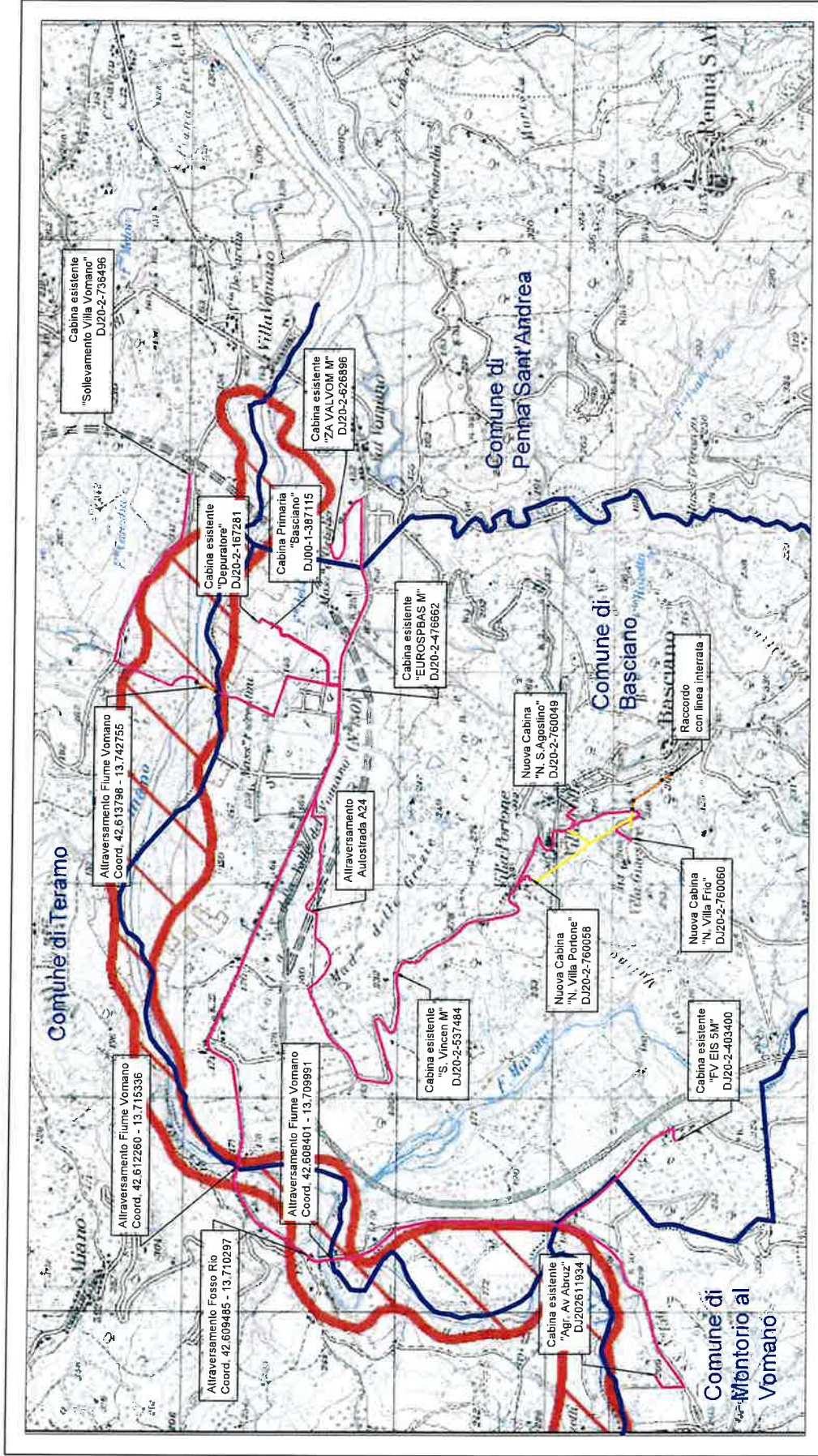


LEGENDA:

-  Linea MT 20kV aerea in progetto
-  Linea MT 20kV interrata in progetto
-  Linea MT 20kV aerea da demolire
-  Limite Comunale



COMUNI DI BASCIANO, TERAMO, PENNA SANT'ANDREA E MONTORIO AL VOMANO  
 CARTA DELLE AREE PROTETTE - SCALA 1:25000



LEGENDA:

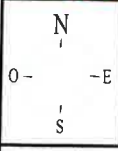
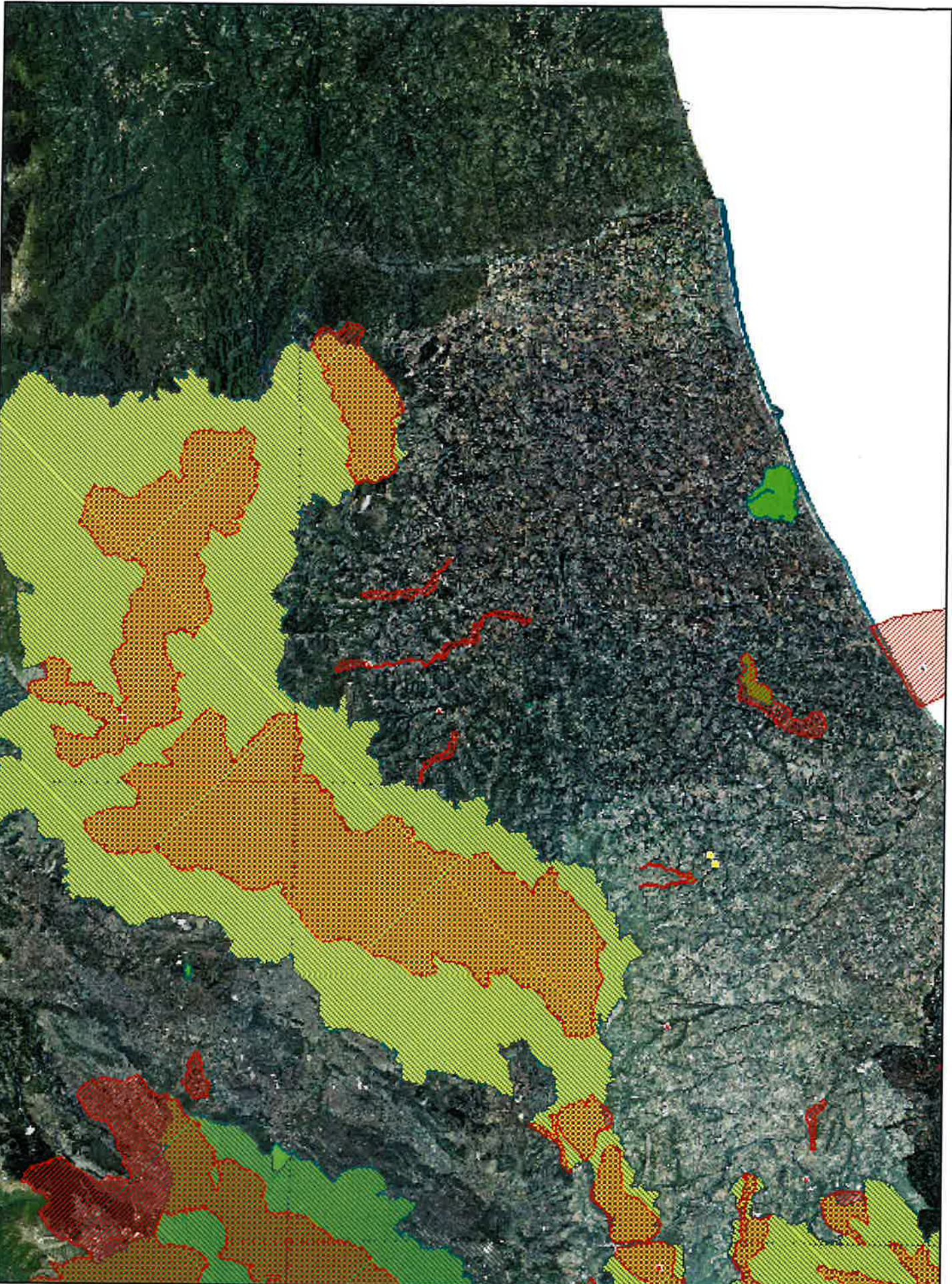
- Aree protette - Monumenti italiani
- Aree protette - Parco Nazionale S. Angelo Romano
- Aree protette - Riserva Naturale Orientata
- Aree protette - Riserva Naturale Orientata
- Aree protette - Parco Regionale
- Aree protette - Parco Regionale
- Aree protette - Parco Regionale
- Aree protette - Parco Regionale
- Aree protette - Parco Regionale
- Aree protette - Parco Regionale
- Aree protette - Parco Regionale

- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale
- Aree protette - Riserva naturale

Prodotto e distribuito dalla Regione Marche - Servizio Regionale del Territorio - Dipartimento di Montorio al Vomano

Prodotto e distribuito dalla Regione Marche - Servizio Regionale del Territorio - Dipartimento di Montorio al Vomano





Portale Web Regione Abruzzo 2013

Sistema di Riferimento:  
WGS84 UTM 33

Coordinate di Stampa:  
N.O.: X: 358.254,78 Y: 4.763.929,6  
S.E.: X: 429.030,96 Y: 4.669.076,28

Data di Stampa: 07/09/2024

Scala: 500.000

Formato: A4 - V

Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo  
Fonte dei dati: <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartane/>  
Limitazioni d'uso:



172570346668



## Legenda

### Livelli cartografici:

Aree protette - Monumenti naturali



Aree protette - Parchi Territoriali Attrezzati



Aree protette - Riserve Naturali Orientate



Aree protette - Parco marino



Aree protette - Siti di Importanza Comunitaria



Aree protette - Zone di Protezione Speciale



Aree protette - Riserve naturali



Aree protette - Riserve Statali



Aree protette - Parco regionale



Aree protette - Parchi nazionali

Nome



Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise; Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco



Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise - Preparco

Italia Centrale

non disponibile

**STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE**

Comune di Basciano - Foglio 3  
Comune di Teramo - Fogli 137 e 138

Scala 1:1000  
Tavola 4

**Comune di Teramo  
Foglio 137**

**Comune di Teramo  
Foglio 138**

**Comune di Basciano  
Foglio 3**

Fiume Vomano

1A. Nuovo palo  
14/H

2A. Nuovo palo  
14/H

Strada comunale  
non riportata in mappa

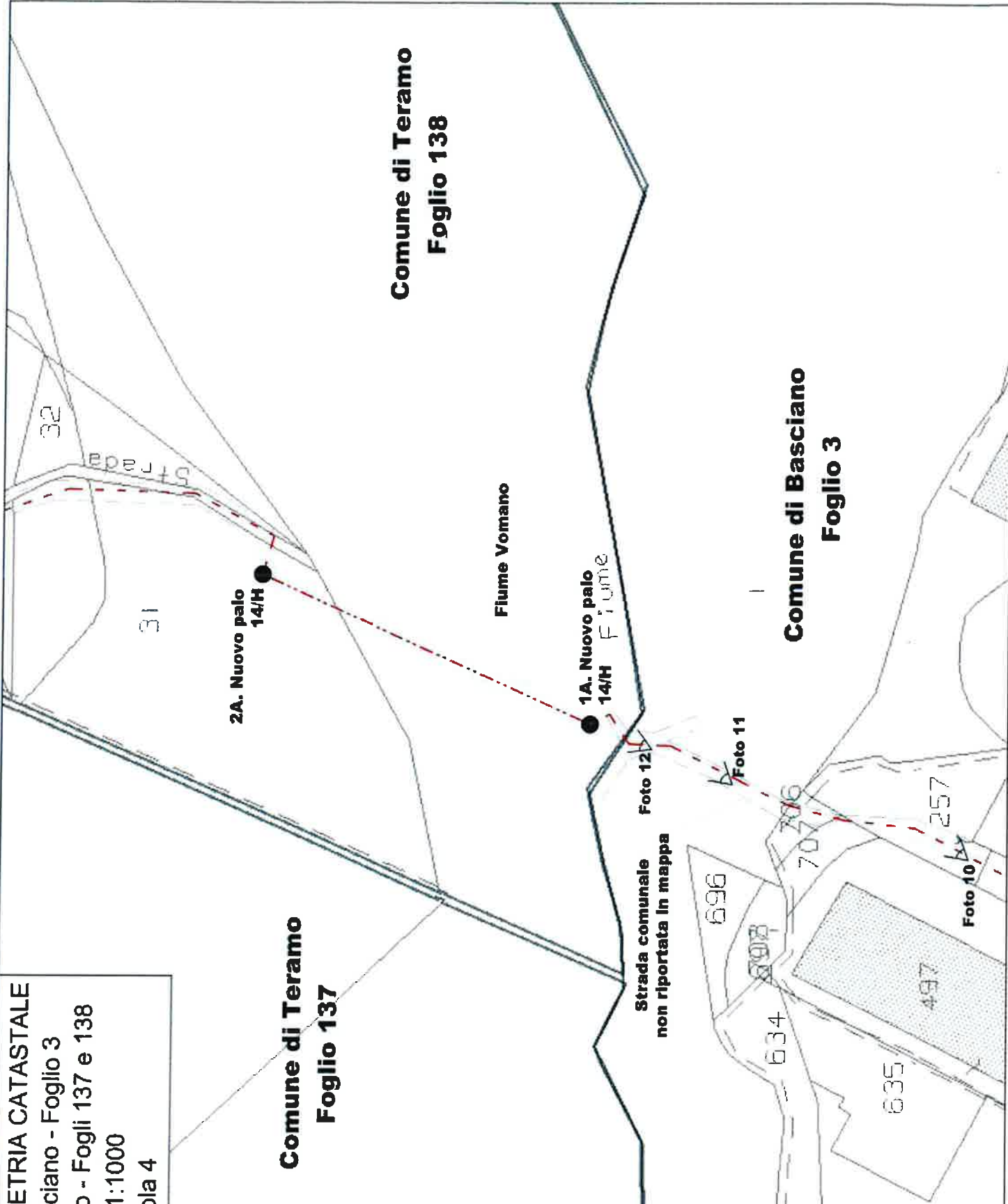
Foto 12

Foto 11

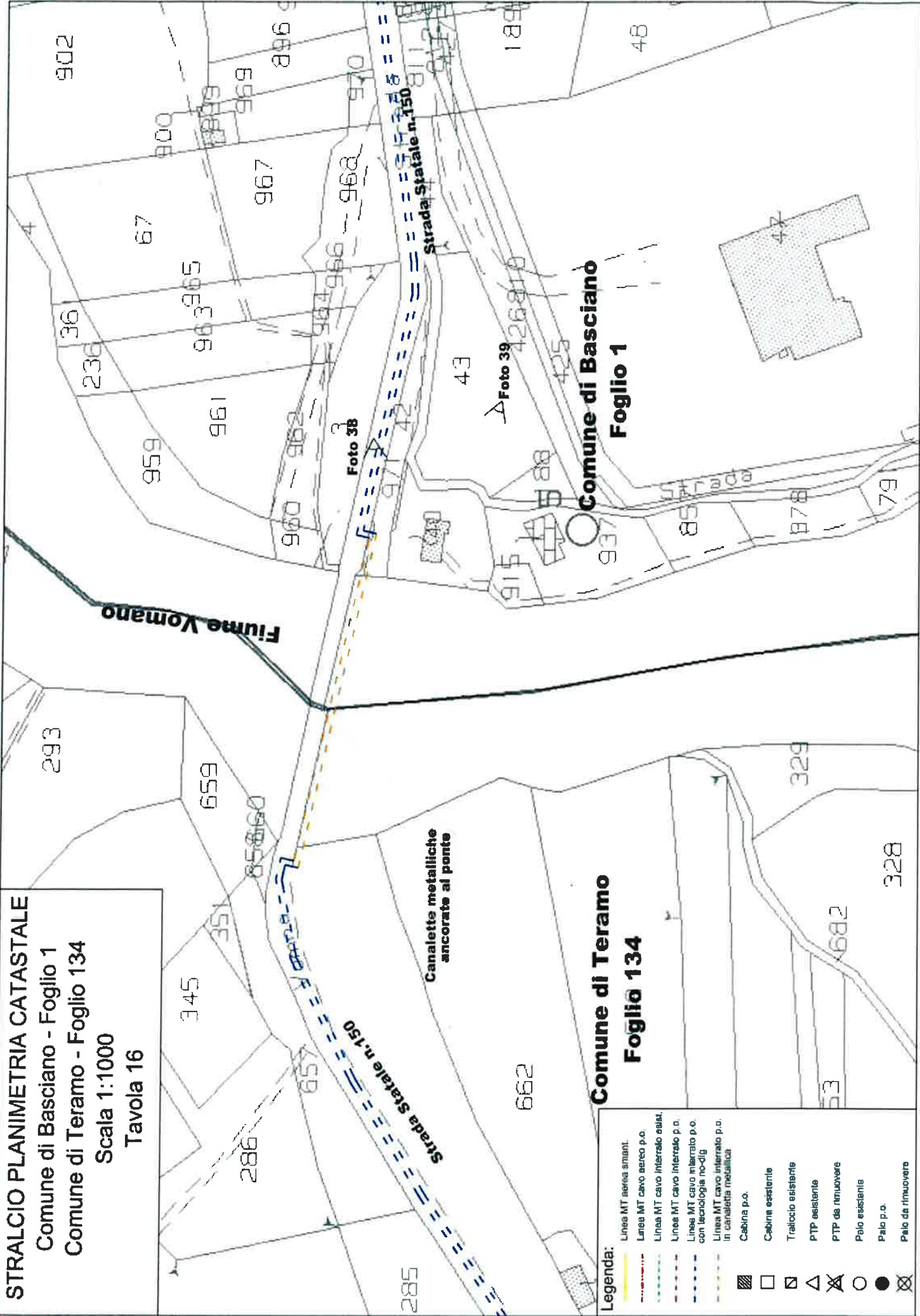
Foto 10

**Legenda:**

- Linea MT aerea amant.
- Linea MT cavo aereo p.o.
- Linea MT cavo interrato esist.
- Linea MT cavo interrato p.o.
- Linea MT cavo interrato p.o. con tecnologia no-dig
- Linea MT cavo interrato p.o. in canalina metallica
- Cabina p.o.
- Cabina esistente
- Trafficco esistente
- PTP esistente
- PTP da rimuovere
- Palo esistente
- Palo p.o.
- Palo da rimuovere



**STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE**  
 Comune di Basciano - Foglio 1  
 Comune di Teramo - Foglio 134  
 Scala 1:1000  
 Tavola 16



**Comune di Teramo**  
**Foglio 134**

- Legenda:**
- Linea MT aerea smanti.
  - Linea MT cavo aereo p.o.
  - Linea MT cavo interrato esalt.
  - Linea MT cavo interrato p.o.
  - Linea MT cavo interrato p.o. con tecnologia no-dig
  - Linea MT cavo interrato p.o. in canalina metallica
  - Cabina p.o.
  - Cabine esistenti
  - Traffico esistente
  - PTP esistente
  - PTP da rimuovere
  - Palo esistente
  - Palo p.o.
  - Palo da rimuovere

Canalette metalliche ancorate al ponte

Strada Statale n.150

Fiume Vomano

Comune di Basciano  
 Foglio 1

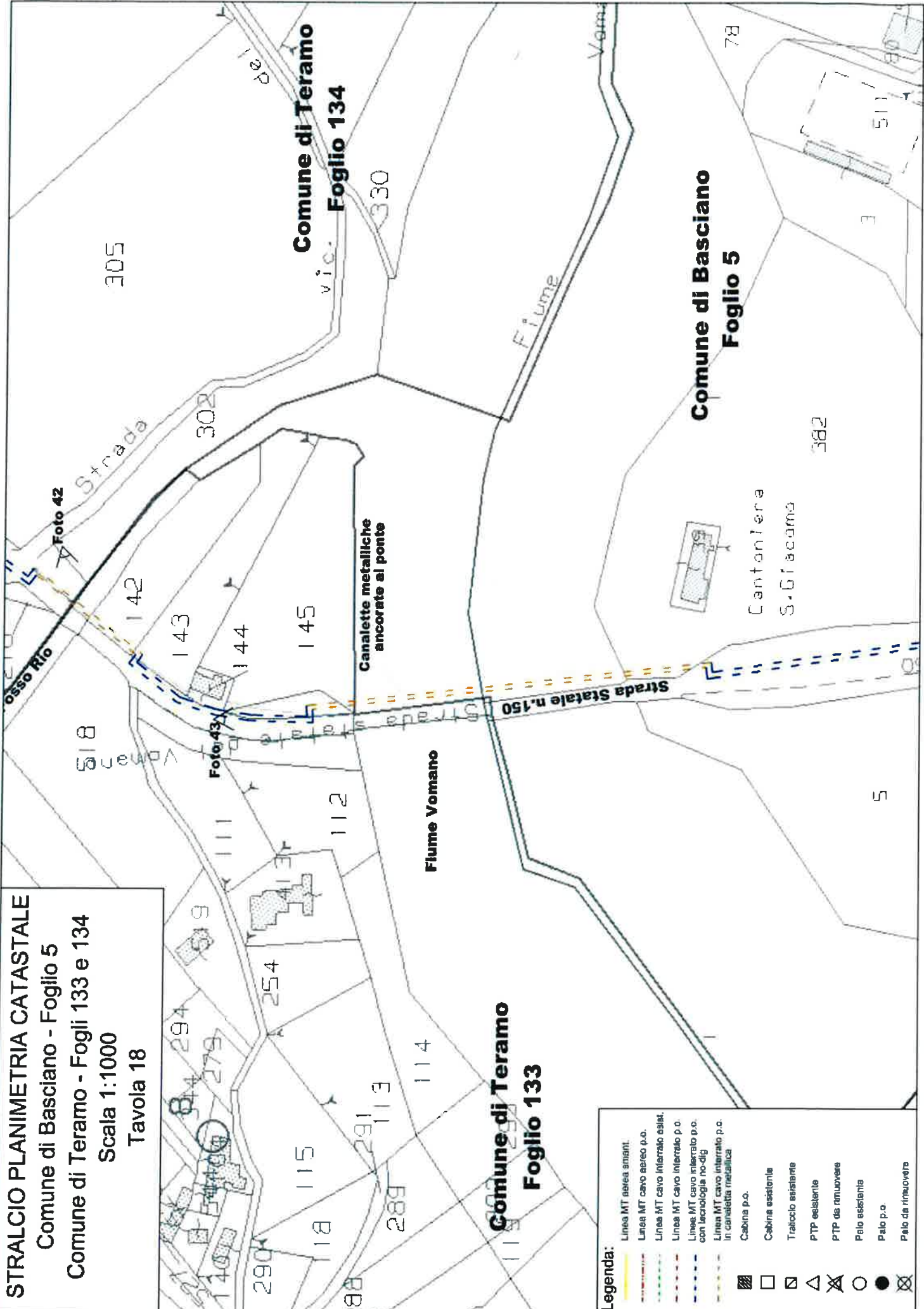
Foto 38

Foto 39

Strada Statale n.150



**STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE**  
**Comune di Basciano - Foglio 5**  
**Comune di Teramo - Fogli 133 e 134**  
**Scala 1:1000**  
**Tavola 18**

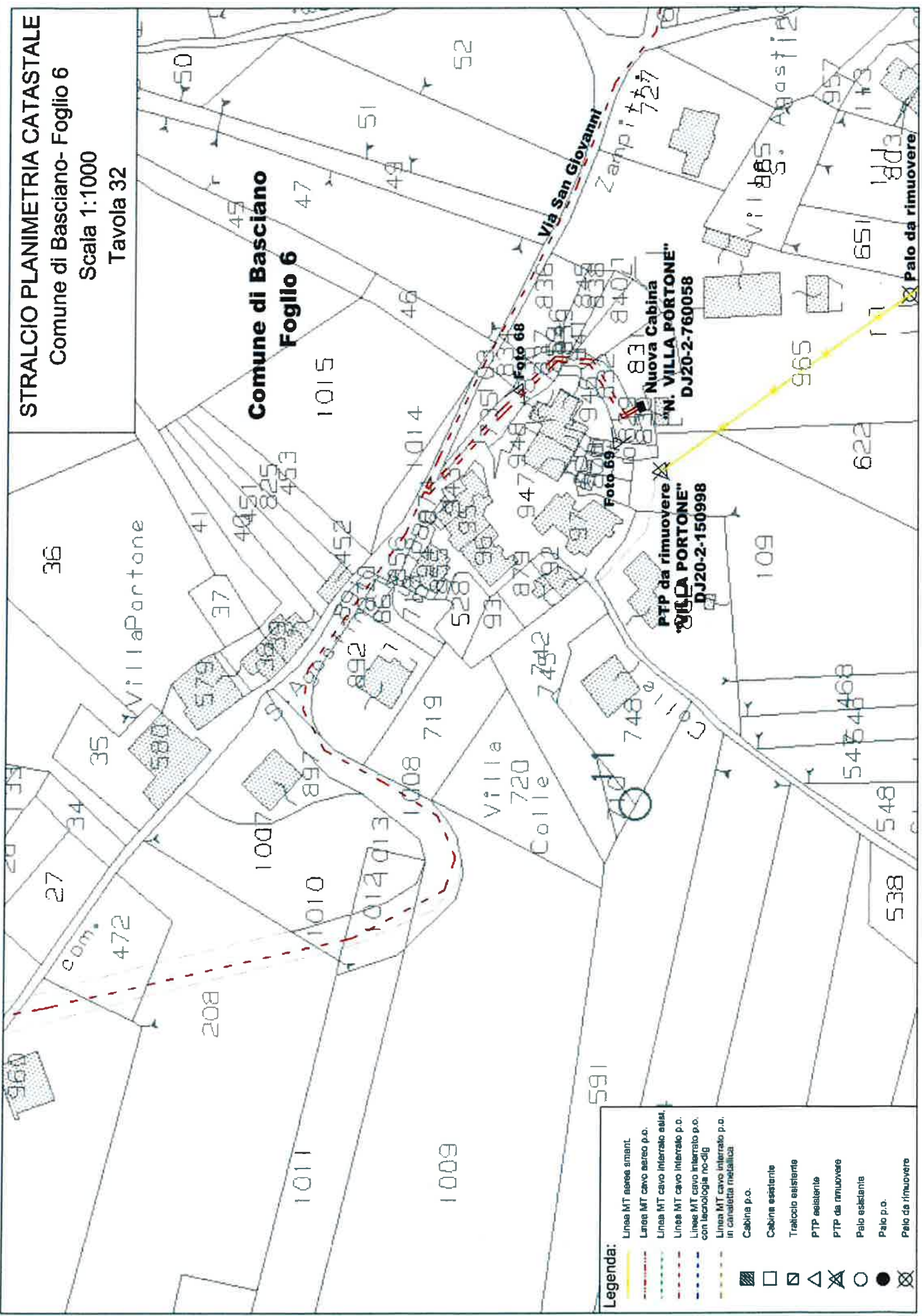


**Legenda:**

- Linea MT aerea amant.
- Linea MT cavo aereo p.o.
- Linea MT cavo interrato esalt.
- Linea MT cavo interrato p.o.
- Linea MT cavo interrato p.o. con tecnologia no-dig
- Linea MT cavo interrato p.o. in canaletta metallica
- Cabina p.o.
- Cabina esistente
- Traliccio esistente
- PTP esistente
- PTP da rinnovare
- Polo esistente
- Palo p.o.
- Palo da rinnovare

**STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE**  
**Comune di Basciano- Foglio 6**  
**Scala 1:1000**  
**Tavola 32**

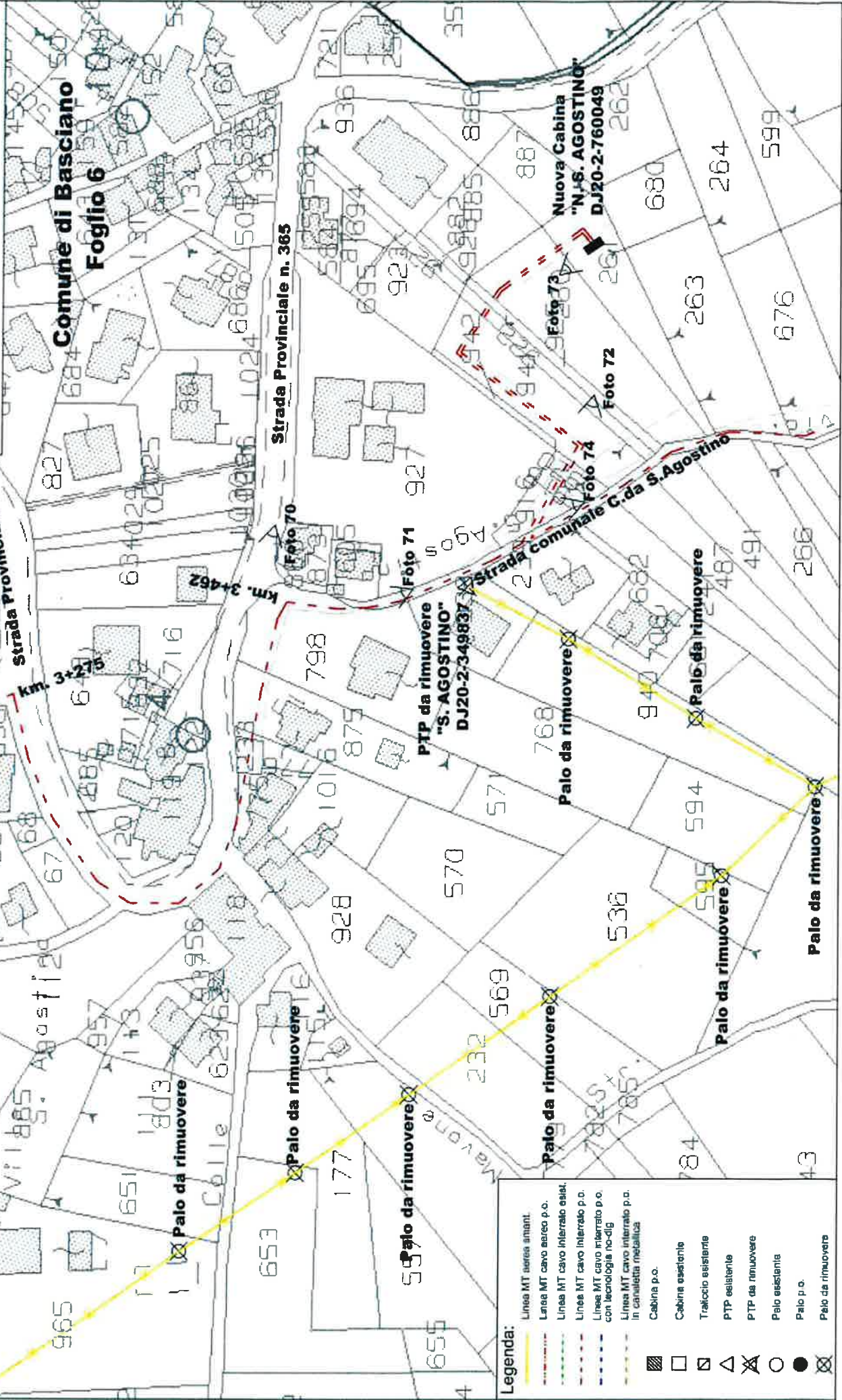
**Comune di Basciano**  
**Foglio 6**



- Legenda:**
- Linea MT aeree smant.
  - Linea MT cavo aereo p.o.
  - Linea MT cavo interrato aeri.
  - Linea MT cavo interrato p.o.
  - Linea MT cavo interrato p.o. con tecnologia no-dig
  - Linea MT cavo interrato p.o. in canalina metallica
  - Cabina p.o.
  - Cabine esistenti
  - Traliccio esistente
  - PTP esistente
  - PTP da rimuovere
  - Palo esistente
  - Palo p.o.
  - Palo da rimuovere



**STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE**  
 Comune di Basciano - Foglio 6  
 Scala 1:1000  
 Tavola 33



**Legenda:**

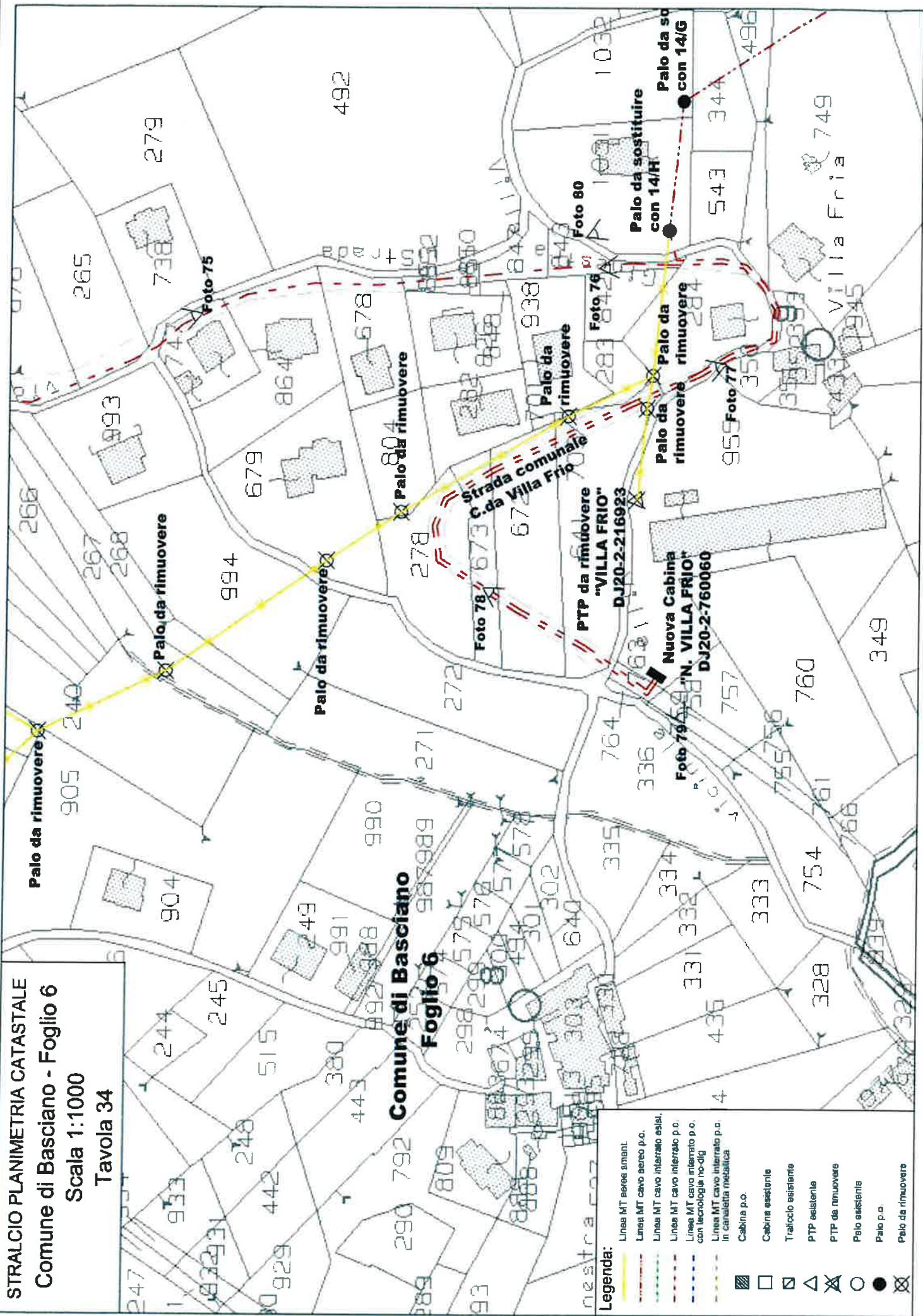
	Linea MT aerea smant.
	Linea MT cavo aereo p.o.
	Linea MT cavo interrato esat.
	Linea MT cavo interrato p.o.
	Linea MT cavo interrato p.o. con tecnologia no-dig
	Linea MT cavo interrato p.o. in canalina metallica
	Cabina p.o.
	Cabina esistente
	Traliccio esistente
	PTP esistente
	PTP da rimuovere
	Palo esistente
	Palo p.o.
	Palo da rimuovere



**STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE**  
**Comune di Basciano - Foglio 6**

Scala 1:1000  
 Tavola 34

**Comune di Basciano**  
**Foglio 6**



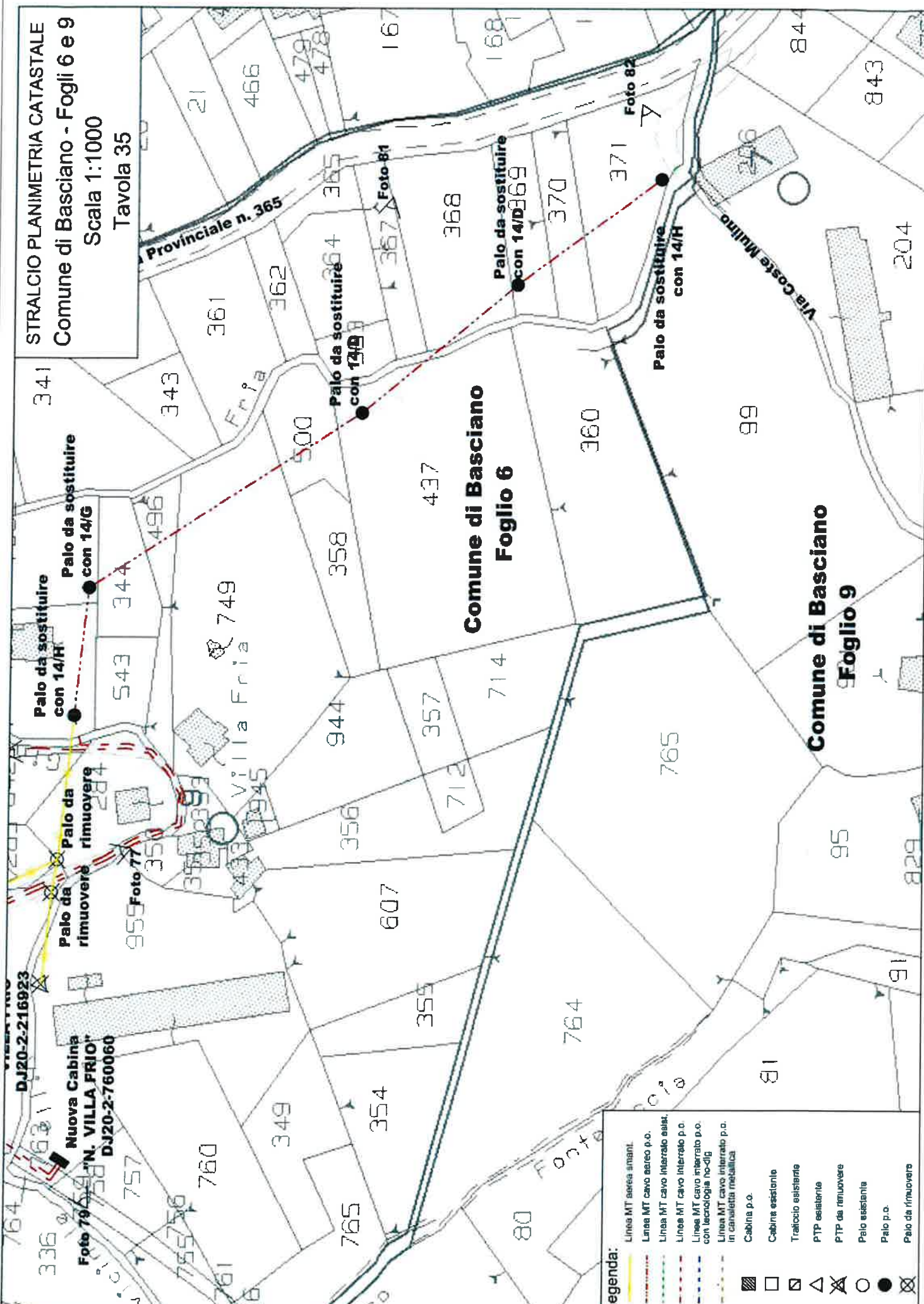
**Legenda:**

- Linea MT aerea amant.
- Linea MT cavo aereo p.o.
- Linea MT cavo interrato esia.
- Linea MT cavo interrato p.o.
- Linea MT cavo interrato p.o. con tecnologia no-dig
- Linea MT cavo interrato p.o. in canaletta metallica
- Cabina p.o.
- Cabina esistente
- Trafficco esistente
- PTP esistente
- PTP da rimuovere
- Pelo esistente
- Palo p.o.
- Palo da rimuovere



Foto 75  
 Foto 76  
 Foto 77  
 Foto 78  
 Foto 79  
 Foto 80  
 Palo da sostituire con 14/H  
 Palo da sostituire con 14/G  
 Palo da rimuovere  
 Palo da rimuovere  
 Palo da rimuovere  
 Palo da rimuovere  
 Strada comunale "C.da Villa Frio"  
 PTP da rimuovere "VILLA FRIO" DJ20-2-216923  
 Nuova Cabina "N. VILLA FRIO" DJ20-2-760060  
 Villa Fria  
 Foto 75  
 Foto 76  
 Foto 77  
 Foto 78  
 Foto 79  
 Foto 80  
 Palo da sostituire con 14/H  
 Palo da sostituire con 14/G  
 Palo da rimuovere  
 Palo da rimuovere  
 Palo da rimuovere  
 Palo da rimuovere  
 Strada comunale "C.da Villa Frio"  
 PTP da rimuovere "VILLA FRIO" DJ20-2-216923  
 Nuova Cabina "N. VILLA FRIO" DJ20-2-760060  
 Villa Fria

**STRALCIO PLANIMETRIA CATASTALE**  
**Comune di Basciano - Fogli 6 e 9**  
**Scala 1:1000**  
**Tavola 35**



**Legenda:**

	Linea MT aerea smanti.
	Linea MT cavo aereo p.o.
	Linea MT cavo interrato esist.
	Linea MT cavo interrato p.o.
	Linea MT cavo interrato p.o. con tecnologia no-dig
	Linea MT cavo interrato p.o. in cavaletta metallica
	Cabina p.o.
	Cabina esistente
	Traffico esistente
	PTP esistente
	PTP da rimuovere
	Polo esistente
	Polo p.o.
	Polo da rimuovere



**6 INQUADRAMENTO GENERALE DEL SIC IT7120082 – Fiume Vomano**



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT7120082  
SITENAME Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b>	<b>1.2 Site code</b>	<a href="#">Back to top</a>
B	IT7120082	

### 1.3 Site name

Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)

<b>1.4 First Completion date</b>	<b>1.5 Update date</b>
1995-05	2022-12

### 1.6 Respondent:

**Name/Organisation:** Regione Abruzzo Direzione Territorio, Urbanistica e beni Ambientali  
**Address:** Via L. Da Vinci, 1 67100 - L'AQUILA  
**Email:**

### 1.7 Site Indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	0000-00
<b>National legal reference of SPA designation</b>	No data
<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-06
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	2020-12
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 29/12/2020 - G.U. 33 del 09-02-2021

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

**Longitude** 13.670706 **Latitude** 42.584473

### 2.2 Area [ha]:

### 2.3 Marine area [%]

459.0

0.0

**2.4 Sitelength [km]:**

0.0

**2.5 Administrative region code and name**

NUTS level 2 code	Region Name
ITF1	Abruzzo

**2.6 Biogeographical Region(s)**Continental (100.0  
%)**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240B					P	D			
3260B			22.95			D			
3270B			229.5			A	C	C	B
3280B			45.9			C	C	C	C
6430B			68.85			B	C	B	B
91AA			32.13			B	C	B	B
92A0			91.8			B	C	B	B
9340B					P	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them**

Species			Population in the site						Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1137	<a href="#">Barbus plebejus</a>			p				C	DD	C	B	C	B
A	5357	<a href="#">Bombina pachypus</a>			p				C	DD	C	B	C	B
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				R	DD	D			
F	1136	<a href="#">Rutilus rubillo</a>			p				C	DD	C	B	C	B
F	5331	<a href="#">Telestes muticellus</a>			p				R	DD	C	C	A	C
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p				R	DD	C	B	C	B



- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other Important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		<a href="#">Arabis rosea</a>						R				X		
F		<a href="#">Barbus fucini</a>						R				X		
I		<a href="#">Drusus improvisus</a>						R				X		
I		<a href="#">Halesus appenninus</a>						R				X		
I		<a href="#">Micrasema setiferum dolcini</a>						R						X
P		<a href="#">Salix apennina</a>						C				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	70.0
N23	10.0
N16	20.0
Total Habitat Cover	100

### Other Site Characteristics

Medio cordo del fiume Vomano caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali attuali e recenti (Olocene) che ricoprono un substrato, affiorante sui fianchi della valle fluviale, costituito, da monte verso valle, dai calcari marnosi e marne (Marne con cerroigna del Miocene medio), arenarie e marne argillose (Formazione della Laga del Messiniano) e marne ed argille laminate (Marne del Vomano del Pliocene inferiore). Presenza di boscaglie di salici e lembi di bosco igrofilo a prevalenza. Sono presenti comunità elofitiche.

### 4.2 Quality and Importance

L'elemento di qualità ambientale è costituito dal tratto a Potamon, con una ricchezza di fauna ittica di elevato interesse scientifico (limite di areale di specie a distribuzione padana). Numerose le unità ecosistemiche della piana alluvionale. Alto anche il valore paesaggistico di alcuni segmenti fluviali.

### 4.3 Threats, pressures and activities with Impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	80.0	IT05	20.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Comune di Montorio al Vomano
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input checked="" type="checkbox"/> No, but in preparation
<input type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

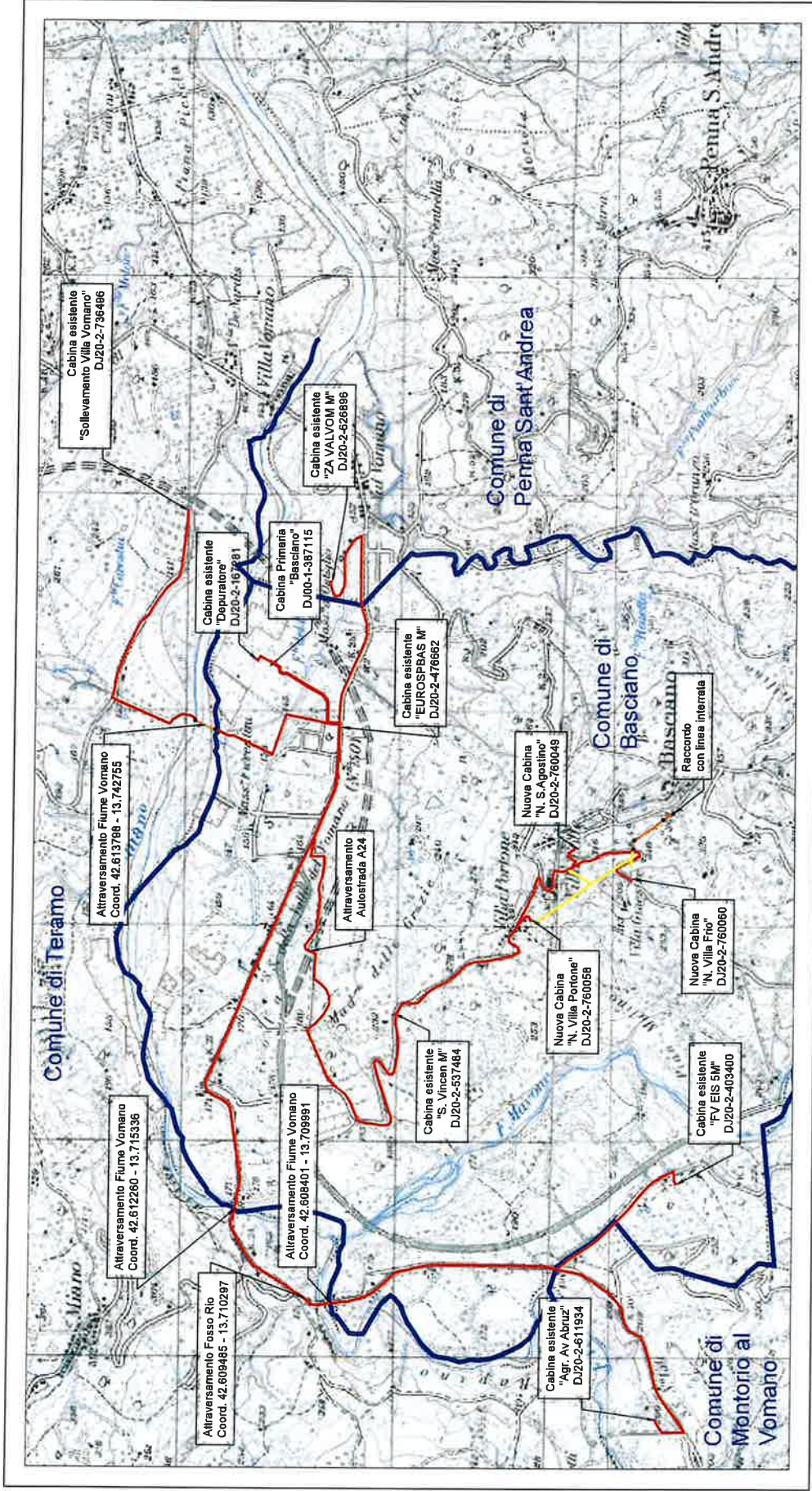
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

140 1:100000 Gauss -Boaga

COMUNI DI BASCIANO, TERAMO, PENNA SANT'ANDREA E MONTORIO AL VOMANO  
 COROGRAFIA - SCALA 1:25000



LEGENDA:

-  Linea MT 20kV aerea in progetto
-  Linea MT 20kV interrata in progetto
-  Linea MT 20kV aerea da demolire
-  Limite Comunale



Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7120082

Superficie (ha): 459

Denominazione: Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:50'000

Legenda

sito IT7120082

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000





## **7 IMPATTI DETERMINATI DAL PROGETTO**

L'impatto su questa componente ambientale è quasi nullo visto che gli scavi della linea elettrica interrata vengono eseguiti su strade asfaltate e i due piloni a sostegno della nuova linea elettrica saranno posizionati a distanza dall'alveo del fiume (vedere capitolo mitigazioni adottate per ridurre l'impatto delle piccole operazioni di scavo, ecc). Teniamo presente che il progetto prevede lo smantellamento di una linea elettrica aerea a conduttori nudi di circa 1 km, riducendo fortemente il pericolo per l'avifauna del **SIC IT7120082 – Fiume Vomano** di morire folgorati, mitigando l'incidenza della mortalità per elettrocuzione dei volatili.

### **Fase di cantiere**

Gli effetti sulle componenti vegetazione e flora, derivanti dalla realizzazione dell'intervento sono da ricercarsi in:

a) modifica delle caratteristiche del suolo e destinazione d'uso, attraverso: Passaggio e scavo.

#### **b) Introduzione di specie estranee**

L'intervento non determina introduzione di specie estranee alla flora locale.

Le attività di rimozione puntiforme del cotico erboso in tali punti può produrre un effetto margine.

---

---

## CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Visto i mezzi utilizzati e tutte le mitigazioni impiegate e la minima struttura da realizzare pensiamo che l'effetto cumulo con altri progetti non sia calcolabile.

## **8 AREE PROTETTE VICINE**

Di seguito riportiamo le aree protette che sono vicine al **SIC IT7120082**  
– **Fiume Vomano**

- IT7120083 Calanchi di Atri
- IT7120081 Fiume Tordino ( Medio corso)
- IT7110202 Gran Sasso
- IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso- Monti della Laga

## **9 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNA**

Di seguito si descrivono sinteticamente le principali tipologie di impatto potenzialmente correlate alle fasi di cantiere, esercizio e decommissioning delle opere che saranno oggetto della valutazione definitiva.

### **Premessa**

All'interno dello specifico sito di intervento sono presenti, in

---

---

considerazione dell'attuale uso, biotopi e/o aree di pregio dal punto di vista ecologico e/o naturalistico ovvero si individuano ambienti importanti dal punto di vista trofico e/o riproduttivo per le specie faunistiche presenti nel territorio. Pertanto la realizzazione della piccola cabina non sottrarre ambienti importanti per la riproduzione e per l'alimentazione. Quanto sopra anche in considerazione dell'ampia diffusione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle aree a coltivo ed a incolto come quelle che sarà oggetto d'intervento.

### **Descrizione degli impatti**

L'impatto esercitato dalle opere in oggetto sulla specifica componente faunistica è riconducibile a:

- A) Impatti indiretti, dovuti
- perdita momentanea di siti alimentari e riproduttivi
  - disturbo (allontanamento) determinato dall'esecuzione dei lavori di pochi giorni.

La sottrazione diretta di superfici e la conseguente sottrazione di vegetazione e di habitat per la fauna derivante dalla realizzazione delle opere secondo il nostro parere risulta trascurabile.

**Gli interventi di mitigazione e compensazione** previsti garantiranno, comunque, il massimo ripristino possibile della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera.

L'attività di cantiere, pur nella sua temporaneità, potrebbe comunque

---

---

costituire una fonte di disturbo per le specie, a tal proposito saranno attuate opportuni accorgimenti a ridurre tale fattore di impatto come per esempio effettuare le opere fuori dal periodo di riproduzione delle specie. Per le azioni di mitigazione si rimanda al capitolo in oggetto.

## Fase di esercizio

I lavori di realizzazione della struttura sarà eseguito con l'ausilio di piccolo escavatore e manualmente per limitare il disturbo alla fauna selvatica.

Dall'esame dei risultati, relativamente all'andamento dei livelli di pressione sonora, è stato possibile valutare che, il livello del rumore a una distanza di alcune centinaia di metri, è quasi inesistente. Si ricorda che i lavori sono eseguiti in prossimità di una zona urbana.

## CUMULO CON ALTRI PROGETTI

I lavori di smantellamento, realizzazione della nuova linea elettrica aerea e interrata in oggetto sebbene possa in misura ridotta ridurre ulteriormente la naturalità dell'habitat in esame, non comporterà impatti negativi diretti e indiretti di una certa entità sulla fauna.

Durante la fase di cantiere, quella più critica risulta per il disturbo della fauna locale, saranno adottati opportuni accorgimenti prescritti nell'apposito paragrafo.

---



---

Come riportato nel paragrafo di attività di mitigazioni le operazioni saranno effettuate fuori il periodo di riproduzione e di migrazione. Si ricorda che i lavori di cantiere dureranno pochi giorni.

## ANALISI ECOSISTEMICA

E' stata condotta un'analisi delle unità ecosistemiche presenti nel sito di intervento.

Nel presente studio l'accezione di **ecosistema** adottata è quella di "insieme delle componenti biotiche e abiotiche di una porzione di territorio e delle loro interazioni e dinamiche evolutive".

L'individuazione delle unità ecosistemiche avviene attraverso l'esame della vegetazione, integrato con il rilievo di particolari fattori ecologici condizionanti (es. particolari ordinamenti colturali e aggregazioni di usi del suolo, superfici artificializzate, ecc).

---

## **10 CORRIDOI ECOLOGICI**

### *ANALISI DEI CORRIDOI ECOLOGICI*

Un elemento fondamentale per garantire un'adeguata funzionalità delle diverse unità ecosistemiche è rappresentato dagli elementi di connessione, i cosiddetti corridoi ecologici.

Questi possono essere rappresentati da porzioni di habitat idoneo, o da zone di transizione, attraverso cui gli animali si spostano ed entrano in contatto tra sottopopolazioni spazialmente distinte. Questo movimento facilita la conservazione delle specie in due modi:

- Permettendo lo spostamento della fauna e lo scambio dei patrimoni genetici tra le specie presenti aumentando il grado di biodiversità.
- Impedendo l'isolamento delle specie e subire le conseguenze delle fluttuazioni e dei disturbi ambientali. La dispersione della fauna facilita inoltre la ricolonizzazione ed evita fenomeni di estinzioni locali.

I corridoi faunistici possono avere funzioni distinte in base alla scala spaziale di riferimento: una scala a livello locale, per assicurare la connessione tra habitat critici all'interno dell'area di attività (home range), l'altra su scala maggiore, per assicurare la connettività tra zone differenti dell'areale di distribuzione. In

---

entrambi i casi sono caratterizzati da assenza di fonti di disturbo e disponibilità di rifugio e copertura. La presenza di questi ambienti di transizione risulta indispensabile laddove la frammentazione degli ambienti, ad opera di barriere edilizie, stradali, autostradali, ferroviarie, ecc., ha portato alla “formazione di un mosaico di biotopi isolati circondati dall’espandersi di terreno inospitale per le specie selvatiche che dipendono dall’ambiente dei boschi” (Fabbri, 1993).

Inoltre va tenuto presente che le differenti specie animali utilizzano il territorio su scale diverse: i rapaci, per esempio, percorrono l’intero territorio durante le attività di caccia, frequentando una sorta di mosaico di habitat più o meno idonei; al contrario, i micromammiferi o gli uccelli che vivono nella parte più interna dei boschi sono confinati ad un numero ristretto di tipi di habitat: per queste specie la presenza di habitat di transizione risulta indispensabile. Secondo Levins (1970), infatti, la probabilità per una sub-popolazione di estinguersi diminuisce con la riduzione della misura degli habitat e cresce con il maggior isolamento di esse.

Per quanto detto si rende, quindi, necessario:

- identificare i potenziali corridoi nel contesto di un sistema interconnesso di aree critiche e verificarne la funzionalità;
  - tutelare i corridoi pre-esistenti o intervenire con misure di miglioramento ambientale
  - per aumentarne la funzionalità;
-



- creare nuovi corridoi laddove non appare assicurata la connettività funzionale tra sottopopolazioni

In Italia, l'area in cui si svolge l'attività del LIFE Bear-Smart Corridors si estende sull'Appennino centrale, un'imponente catena montuosa che presenta un paesaggio diversificato che va da picchi che sfiorano i 3000 metri a profonde gole, pianure e praterie alpine e alcune delle più antiche faggete d'Europa. L'orso bruno marsicano, il lupo appenninico, il cervo, l'aquila reale, il grifone si trovano qui insieme a una miriade di fauna e flora rare o endemiche.

L'area del progetto si estende su 2.400 km<sup>2</sup> dove si sta cercando di migliorare le condizioni per la sottospecie endemica e a rischio di estinzione dell'orso bruno marsicano in quattro corridoi ecologici critici, definiti anche come "corridoi di coesistenza" che coprono 1.100 km<sup>2</sup>. Questi corridoi collegano le principali aree protette della regione:

- Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise,
- Parco Nazionale della Majella,
- Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga
- Parco Regionale Sirente Velino

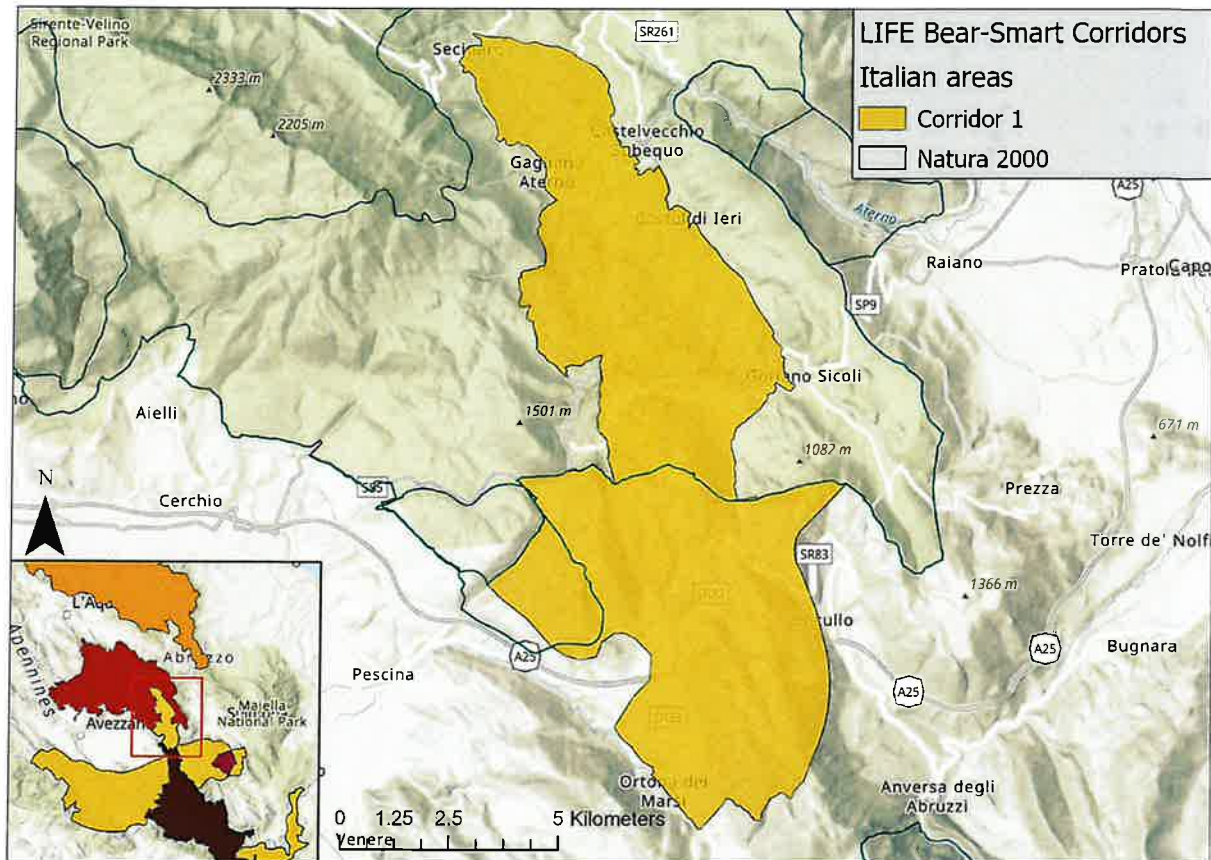
L'impegno più importante è quello di connettere le comunità locali con la natura più selvaggia per favorire l'espansione della popolazione di orsi in uno spirito di coesistenza.

- Corridoio 1

**Corridoio Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**  
**(PNALM) - Parco Regionale Sirente Velino(PRSV)**

Questo corridoio si estende per 75,43 km<sup>2</sup> e collega il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) al Parco Regionale Sirente Velino (PRSV) attraverso un crinale d'alta quota di pascoli alpini aperti sopra pendii parzialmente coperti da boschi e terreni agricoli più recentemente abbandonati. L'autostrada A25 attraversa il corridoio creando una barriera nelle valli, ma corre in una lunga galleria sotto il crinale principale, con solo la strada SP60 (da Ortona dei Marsi a Coucullo) che impedisce l'avanzamento dei orsi sul crinale principale. I paesi del corridoio hanno tutti sofferto di spopolamento, ma le pratiche agricole tradizionali sono ancora in corso. Nonostante i pochi residenti, la natura e la cultura di questi paesi riesce ad attirare i turisti. Le principali sfide qui sono: collisioni con la fauna selvatica, sistemi inappropriati di smaltimento dei rifiuti, filo spinato che impedisce il movimento della fauna selvatica e conflitti tra uomo e fauna selvatica.

---



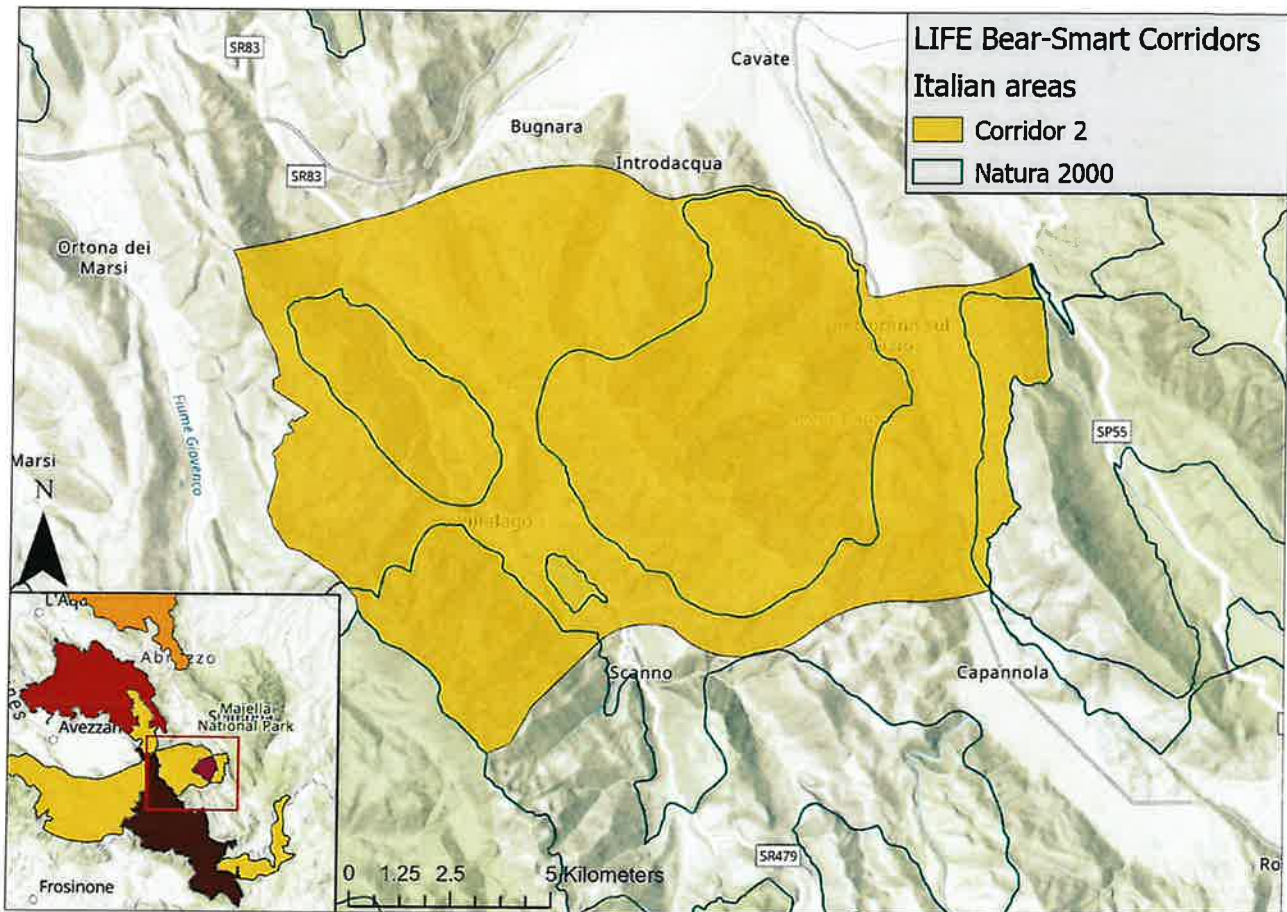
- Corridoio 2

**Corridoio Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise -  
Genzana – Parco Nazionale della Maiella**

Questo è un corridoio ecologico che collega il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise con il Parco Nazionale della Maiella attraverso la gola del fiume Sagittario e il Monte Genzana includendo i principali insediamenti di Scanno, Villalago, Anversa degli Abruzzi, Introdacqua, Bugnara e Pettorano sul Gizio. Quest'area ha splendidi borghi medievali e bellissimi paesaggi. Il monitoraggio ha dimostrato che il corridoio è importante anche per il gatto selvatico e il lupo appenninico e ha certamente un potenziale per l'espansione dell'areale del camoscio appenninico dal Parco Nazionale della Maiella all'area del Monte Genzana. Il corridoio è particolarmente importante per l'orso con eventi



riproduttivi segnalati nell'area delle Gole del Sagittario. I problemi attuali per la dispersione dell'orso includono il conflitto uomo-animale e le possibili collisioni sulla SS 479.

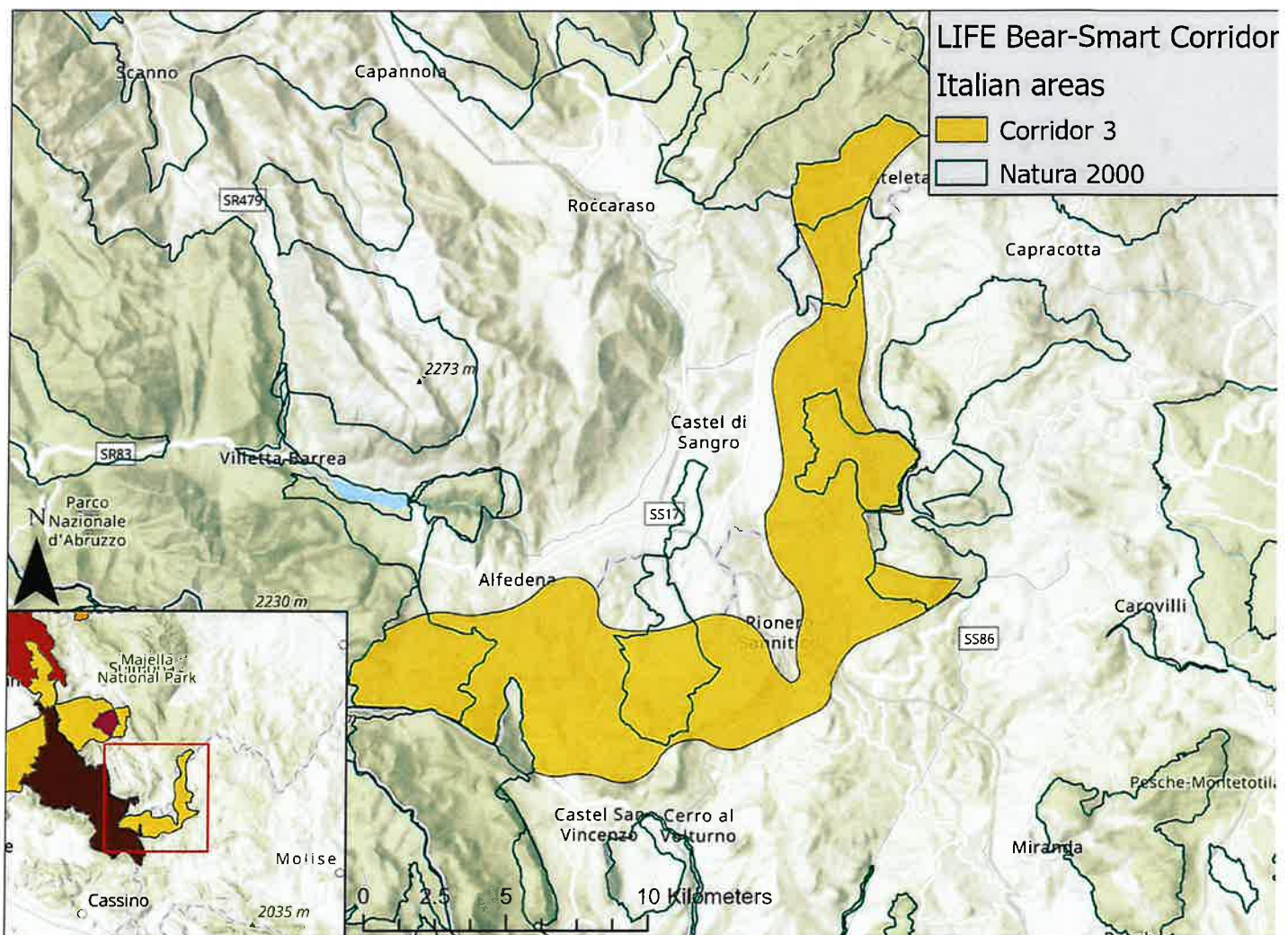


- Corridoio 3

**Corridoio Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise -  
Riserva della Biosfera Collemeluccio Montedimezzo Alto  
Molise (MAB)**

Questo corridoio si estende dalla porzione meridionale del PNALM all'area settentrionale della Riserva della Biosfera di Collemeluccio Montedimezzo Alto Molise (MAB). Le foreste di faggio e una valle con un uso agricolo limitato dominano il

paesaggio. L'alta biodiversità è ideale per l'espansione degli orsi in una zona verso sud dal Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. La Bear Smart Community San Pietro Avellana-Vastogirardi e la Bear Smart Community di Pizzone ci aiuteranno a mitigare le minacce agli orsi come la caccia che porta ad uccisioni accidentali, il bracconaggio, gli avvelenamenti, la frammentazione delle infrastrutture e gli incidenti stradali con la fauna selvatica sulla SS652.



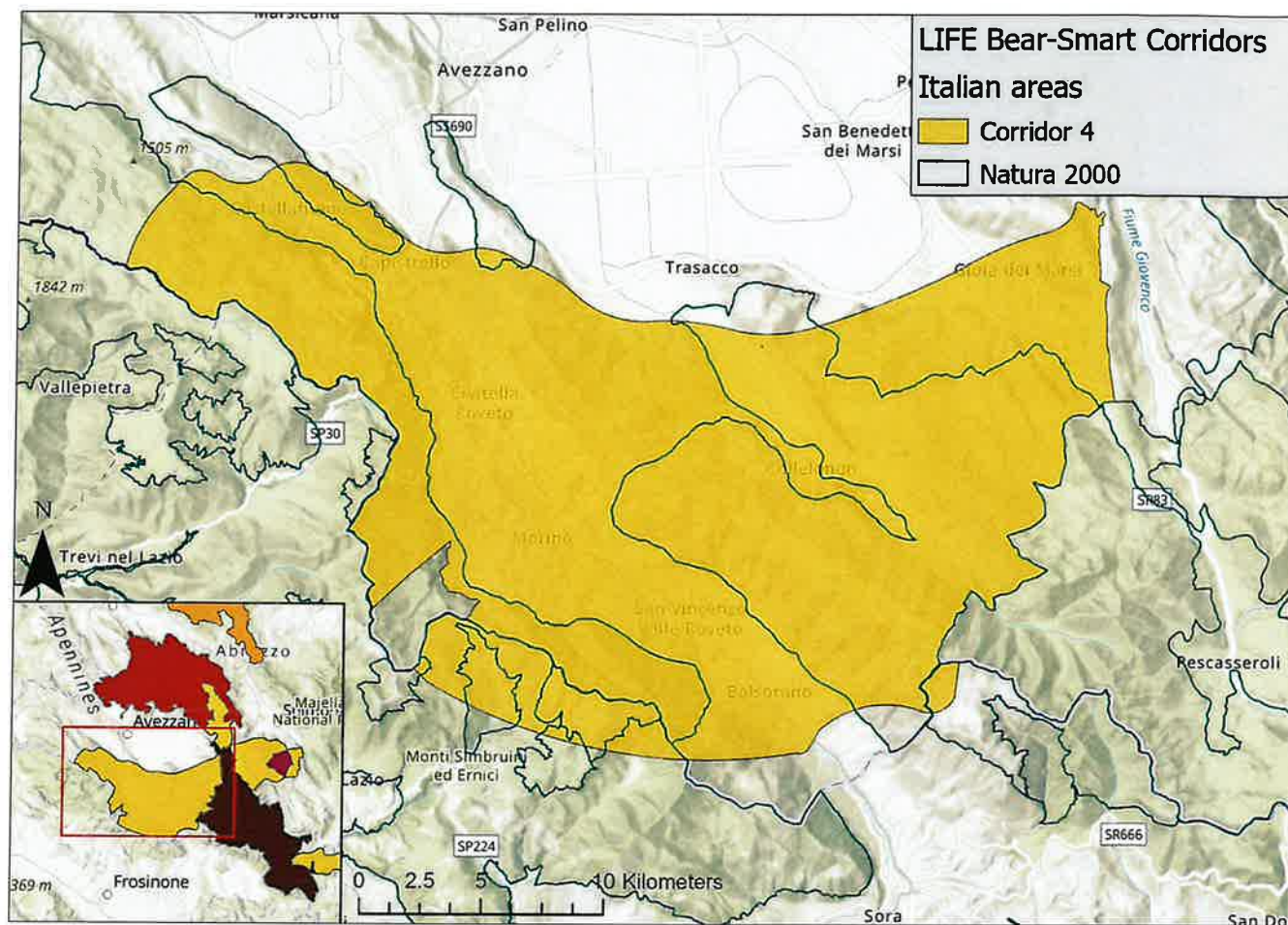
- Corridoio 4

## Corridoio Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise - Monti Ernici-Simbruini

Collegando il PNALM ai Monti Ernici e al Parco Regionale dei Monti -Simbruini e includendo 11 comuni, questo è un corridoio critico per l'espansione dell'orso. È diviso NW-SE dalla Statale SS 690 da Avezzano a Sora. Il corridoio comprende la Valle Roveto con 30 km del fiume Liri. Il paesaggio è dominato da boschi e pascoli alpini. Gli orsi sono stati registrati frequentemente nel corridoio, ma sono minacciati a causa della frammentazione del paesaggio, del bracconaggio e del rischio di avvelenamento da parte degli abitanti del luogo che tradizionalmente ricorrono al veleno per combattere i " nemici " (cani randagi e carnivori selvatici) o per uccidere i cani da ricerca di tartufi concorrenti. Se le condizioni del corridoio potessero migliorare, col tempo, i Monti Ernici-Simbruini sarebbero in grado di sostenere la più alta popolazione di orsi fuori dal PNALM.

---





L'area di progetto nel SIC IT7120082 – Fiume Vomano non risulta essere interessata da corridoi.

---

## **11 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

### ***Valutazione qualitativa degli impatti***

#### Descrizione del metodo utilizzato

Sono stati analizzati i possibili impatti attraverso la scomposizione dell'ambiente in componenti e fattori ambientali, e quindi si è proceduto ad individuare quali possono essere le possibili interazioni tra le componenti ed i fattori.

#### Stima dei fattori di impatto

Effettuata la scomposizione dell'ambiente in componenti e fattori ambientali, si è proceduti alla loro ricomposizione sintetica in un sistema complessivo.

<b>Sistema aria</b>
<b>Sistema suolo e sottosuolo</b>
<b>Sistema paesaggio</b>
<b>Sistema flora e vegetazione</b>
<b>Sistema fauna</b>
<b>Sistema degli ecosistemi</b>
<b>Sistema di impatto da rumore</b>
<b>Sistema socioeconomico</b>

Le azioni di impatto sulle componenti ambientali sono state esaminate

---

---

nelle fasi di vita del progetto ossia:

- fase di esecuzione
- fase di esercizio della cabina

individuando quando vi è correlazione e se questa risulta essere positiva o negativa.

### **Mitigazione**

La Mitigazione (M), definita come insieme di accorgimenti atti a ridurre o annullare i possibili effetti negativi o dannosi dovuti alla presenza di una o più unità di processo sul sistema ambientale in analisi.

## ***ANALISI DEI RISULTATI***

Le analisi evidenziano che la realizzazione dell'opera in progetto, nelle fasi di costruzione inevitabilmente darà origine a impatti, anche se di entità non particolarmente significativa, a carico delle principali componenti biotiche.

Il livello degli impatti e la durata degli effetti relativi saranno in parte mitigabili attraverso l'adozione di specifiche prescrizioni per la gestione delle attività di cantiere e attraverso gli interventi di mitigazione e compensazione descritti.

Bisogna comunque tener conto che, l'entità delle incidenze su tali componenti, nel caso in oggetto, è comunque ridotta rispetto a quella

---



---

attesa in astratto.

- per la dimensione e la posizione marginale delle aree interessate in confronto alla estensione dell'ecosistema contestuale con caratteri analoghi.
- per le attuali condizioni delle singole componenti che vengono interessate dagli interventi, già relativamente alterate.

## INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI

### INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Saranno adottate le seguenti misure volte a ridurre e contenere gli impatti previsti

- Strade di cantiere saranno ridotte all'essenziale.
  - Le costruzioni di cantiere saranno minime e provvisorie (smantellate subito dopo l'opera) posizionati fuori dal cotico erboso su piazzali già realizzati.
  - Dovranno essere prese tutte le precauzioni per impedire fenomeni erosivi.
  - Nell'area di cantiere, si porrà massima attenzione a intaccare il minimo indispensabile di vegetazione, anche attraverso una delimitazione con paletti di riferimento del tracciato del piccolo escavatore.
-

- Sarà attuato il massimo ripristino possibile della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall'opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali), secondo le modalità di recupero ambientale descritte nell'apposito paragrafo.
  - Nella fase di costruzione della cabina saranno limitate al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali. Le attività dovranno essere concentrate esclusivamente nelle ore diurne.
  - Non dovranno essere presenti luci nella zona di costruzione della cabina , salvo che per inderogabili obblighi di legge o di tutela della pubblica incolumità. Se inevitabili, le luci dovranno essere possibilmente intermittenti e della minore intensità consentita.
  - Durante la fase di cantiere dovranno essere impiegati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre o eliminare la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti (ad esempio bagnare le superfici in caso di sollevamento eolico delle polveri).
  - Si eviterà l'accumulo di materiali di cantiere che sarà posizionati fuori dal cotico erboso. Il materiale non riutilizzabile dovrà essere trasportato in discarica autorizzata.
  - Se necessario saranno utilizzati pannelli fono assorbenti
  - Le operazioni di cantiere saranno effettuate fuori il periodo di riproduzione e nidificazione dell' Avifauna.
  - Le operazioni di cantiere saranno effettuate fuori il periodo di
-

---

migrazione dell' Avifauna identificata nell'area di studio.

- Le operazioni di cantiere saranno effettuati fuori il periodo di riproduzione di anfibi e rettili identificati nell'area di studio
- Le operazioni di cantiere saranno effettuati fuori il periodo fioritura delle specie protette nell'area di studio.
- L'utilizzo con escavatore con cingoli in gomma sarà ridotto al minimo per ridurre il danneggiamento del cotico erboso.
- l'accesso motorizzato ai soli aventi diritto per comprovati motivi di lavoro, esclusivamente nelle ore diurne.

## **12 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLO STUDIO**

Il presente Studio sul progetto illustrato è stato redatto in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, la quale prescrive di sottoporre a Valutazione d'Incidenza progetti, piani e programmi che in qualche modo possano avere degli effetti significativi su uno o più siti della Rete Natura 2000. L'opera di cui trattasi è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da ENEL. Gli interventi di progetto non si sovrappongono direttamente ma saranno realizzate in prossimità e all'interno dell'area SIC IT7120082 – Fiume Vomano

A seguito delle analisi condotte, sulla area SIC IT7120082 – Fiume Vomano si ravvisano:

---



- 
- Interferenze nulle o non significative su habitat di interesse comunitario, dovute alle attività di cantiere e, in misura minore, alle eventuali manutenzioni future delle apparecchiature elettriche;
  - Interferenze non significative sugli habitat di interesse comunitario;
  - Tutte le operazioni di cantiere per l'esecuzione del progetto saranno effettuati fuori il periodo di:
    - riproduzione e nidificazione dell' Avifauna.
    - migrazione dell' Avifauna identificata nell'area di studio.
    - riproduzione di anfibi e rettili identificati nell'area di studio
    - fioritura delle specie protette nell'area di studio.

A fronte dello studio di incidenza effettuato si conclude che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area. Si ritiene pertanto che tale studio possa condurre ad una valutazione di incidenza positiva per l'intervento in riferimento alle aree Natura 2000 considerate.

---

---

### **13 BIBLIOGRAFIA**

Alberti M., Berrini M., Melone A., Zambrini M., La valutazione dell'impatto ambientale. Istruzioni per l'uso, Franco Angeli, Milano, 1992.

Alberti M., Bettini V., Bollini G., Falqui E., Metodologie di Valutazione dell'Impatto Ambientale, Clup, Milano, 1988.

Battisti, C. 2004. Frammentazione ambientale, connettività, reti ecologiche. Un contributo teorico e metodologico con particolare riferimento alla fauna selvatica. Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche Agricole, ambientali e Protezione civile. 248 pp.

Belvisi M., Boeri G.C., Tomarchio L., *Rassegna e analisi di studi di impatto ambientale in Italia*, Enea- Disp.

Benner J. H. B., Berkhuizen J. C., de Graaff R. J., Postma A. D., 1993 - *Impact of the wind turbines on birdlife*. Final report n° 9247. Consultants on Energy and the Enviroment. Rotterdam, The Netherlands.

BioSystems Analysis, Inc. 1990. Wind turbine effects on the activities, habitat, and death rate of birds. Prepared for Alameda, Contra Costa Counties, California. 2 pp. (Abstract). Area di Studio: California; USA. Blanchini P., *Metodo di valutazione ecologica dell'impatto ambientale*, WWF-F.V.G. 1994.

Blasi C., 1995. *Fitosociologia del paesaggio e progettazione ambientale*. Coll. Phytosoc., 21: 311-318.

Blasi C., Paoletta A., 1992. *Progettazione ambientale*. La

---

---

Nuova Italia Scientifica, Roma.

Bruno Rossaro Valutazione di Impatto Ambientale, in rapporto ENEA, Milano 2003.

Canter L.W., Environmental Impact Assessment, Mc Graw Hill, New York, 1994.

Commissione Europea, 2002 — Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE". Commissione europea, 2002.

Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1992. *Libro Rosso delle Piante d'Italia*. Associazione Italiana per il WWF, Società Botanica Italiana.

Conti F., Manzi A., Pedrotti F., 1997. *Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia*. Associazione Italiana per il WWF. Società Botanica Italiana.

De Feo R., *La valutazione di impatto ambientale: origine, evoluzione, situazione attuale e prospettive*, in "Sanità Pubblica", marzo 1995

FORMEZ (1983), *L'analisi costi-benefici*, Quaderni Regionali n. 10 e 17, seconda ed., Napoli.

Gerola, Mattevi, Controllo della rumorosità da traffico veicolare, Agenzia per la protezione dell'Ambiente, Trento.

Gisotti G., Bruschi S., Valutare l'ambiente, Guida agli studi di impatto ambientale, La Nuova Italia

Gisotti. Bruschi, *Valutare l'ambiente* (giugno 1990).

Greco N., *Valutazione di impatto ambientale verso il traguardo* in

---



---

“L’impresa ambiente” n.3/1994.

Hornthwaite & Mather (1957), carte climatiche elaborate da Barazzuoli et al. (1993),

Istituto Regionale di Ricerca, L’esperienza lombarda nell’applicazione delle valutazioni di impatto ambientale: studio di casi. Milano, dicembre 2001.

Oneto G. (1989) Valutazione di impatto sul paesaggio. Pirola Editore, Milano. Pignatti S., 1973. *Geobotanica*. In: *Trattato di Botanica* di C. Cappelletti, vol. 2°. UTET, Torino.

Pignatti S., 1979, *I piani di vegetazione in Italia*. Inform. Bot. Ital., 113: 411-428.

Pinchera G., *Valutazione d’impatto tra quantità e qualità* in “L’impresa ambiente” n.9/1992.

Provinciadi Milano, Assessorato al territorio,  
*Valutazione di impatto ambientale: aspetti generali*, Milano gennaio 1988.

Regione Toscana, Legge Regionale n. 79/98 sulla valutazione di impatto ambientale: linee guida, 1998.

Regione Toscana, Legge Regionale n. 79/98 sulla valutazione di impatto ambientale: approcci generali, 1998.

US Federal Power Commission, Implementation of the Nationale Environmental Policy Act of 1969, Washington DC, 1973.

Vismara R., *Ecologia applicata*, Hoepli, Milano, 1988.

Zeppetella A., Bresso M., Gamba G., *Valutazione ambientale e processi di decisione, Metodi e tecniche*.

---